164881/2

DIDONE

Atto Secondo.

K.K. HOFBIBLIOTHEK WIEN

Scena I. Selene, ed Araspe

Selene

Chi fu che all'inumano disciolse le catene? Araspe

Ah

me, stella Selene, il chiedi invano. Io prigioniero, e reo, libero, ed innocente, in

un momento sciolto mi vedo, e sento fra lacci il mio Signore il passo muovo a suo prò nella

Reggia, e vel ritrovo.

Selene

Ah contro Enea v'è qualche frode ordita. Difendi la sua

Araspe

vita. È mio nemico: Pur se brami che Araspe dall'insidie il difenda; te'l pro-

metto: sin quì l'onor mio no'l contrasta: ma ti basti così. Selene Così mi basta.

Araspe

Ah non toglier sì presto il piacer di mirarti agli occhi miei. Selene Perche? Araspe Tacerdo-

vrei ch'io sono amante: ma reo del mio delitto, è il tuo sembiante. Selene Araspe

il tuo valore, il volto tuo, la tua virtù mi piace; ma già pena il mio cor per altra

Araspe — Selene

face. Quanto son sventurato! E più Selene. Se t'accende il mio volto, narrialmen le tue

pene, e dio l'ascolto. Io l'incendio nascoso tacer non posso e palesar non

Araspe — Selene — [Parte]

oso. Soffrialmen la mia fede. Sì, ma da me non aspettar mercede.

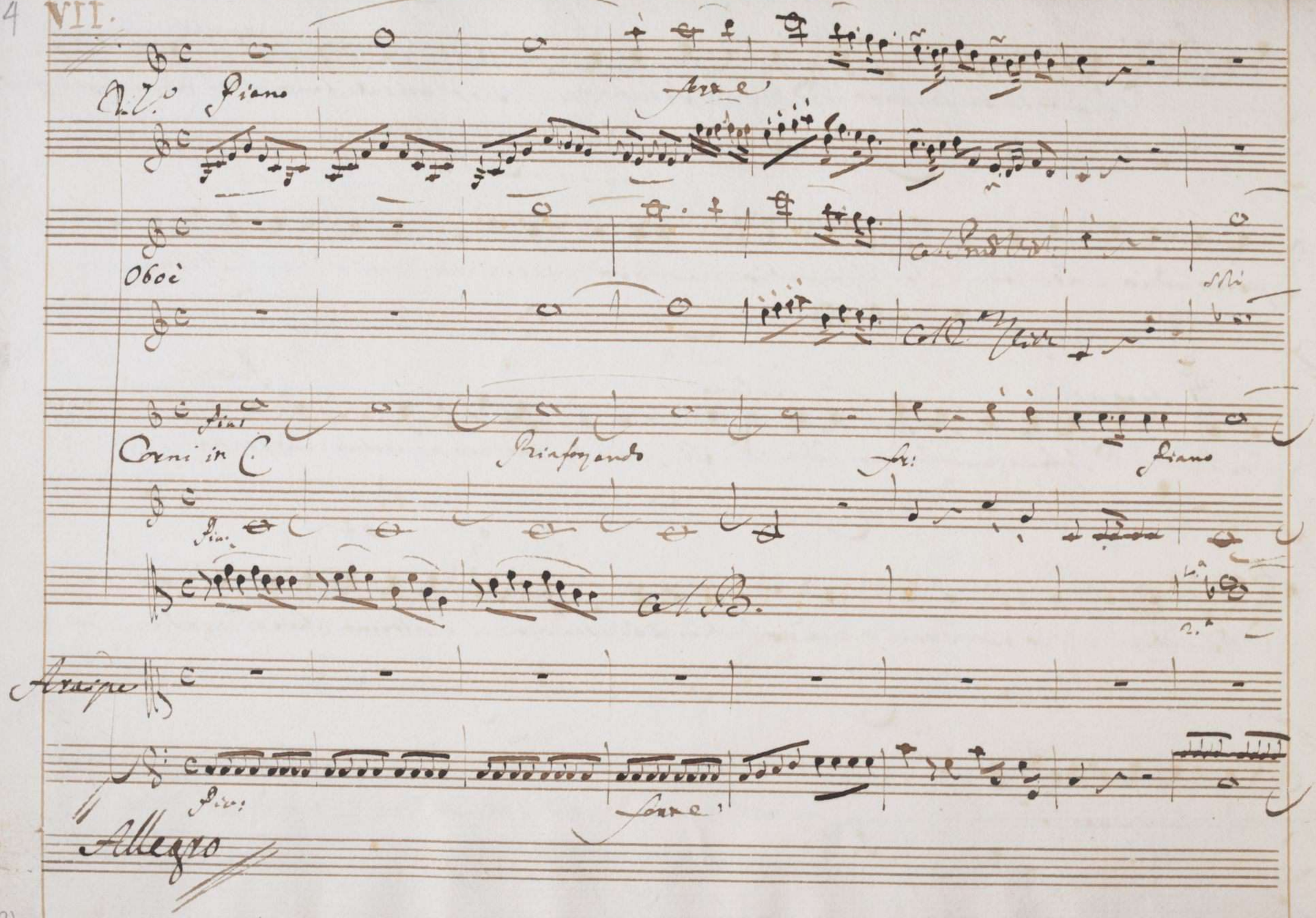
Araspe

Tu dici ch'io non speri ma no'l dici abbastanza. l'ultima che si perde

è la speranza

Aria

VII.

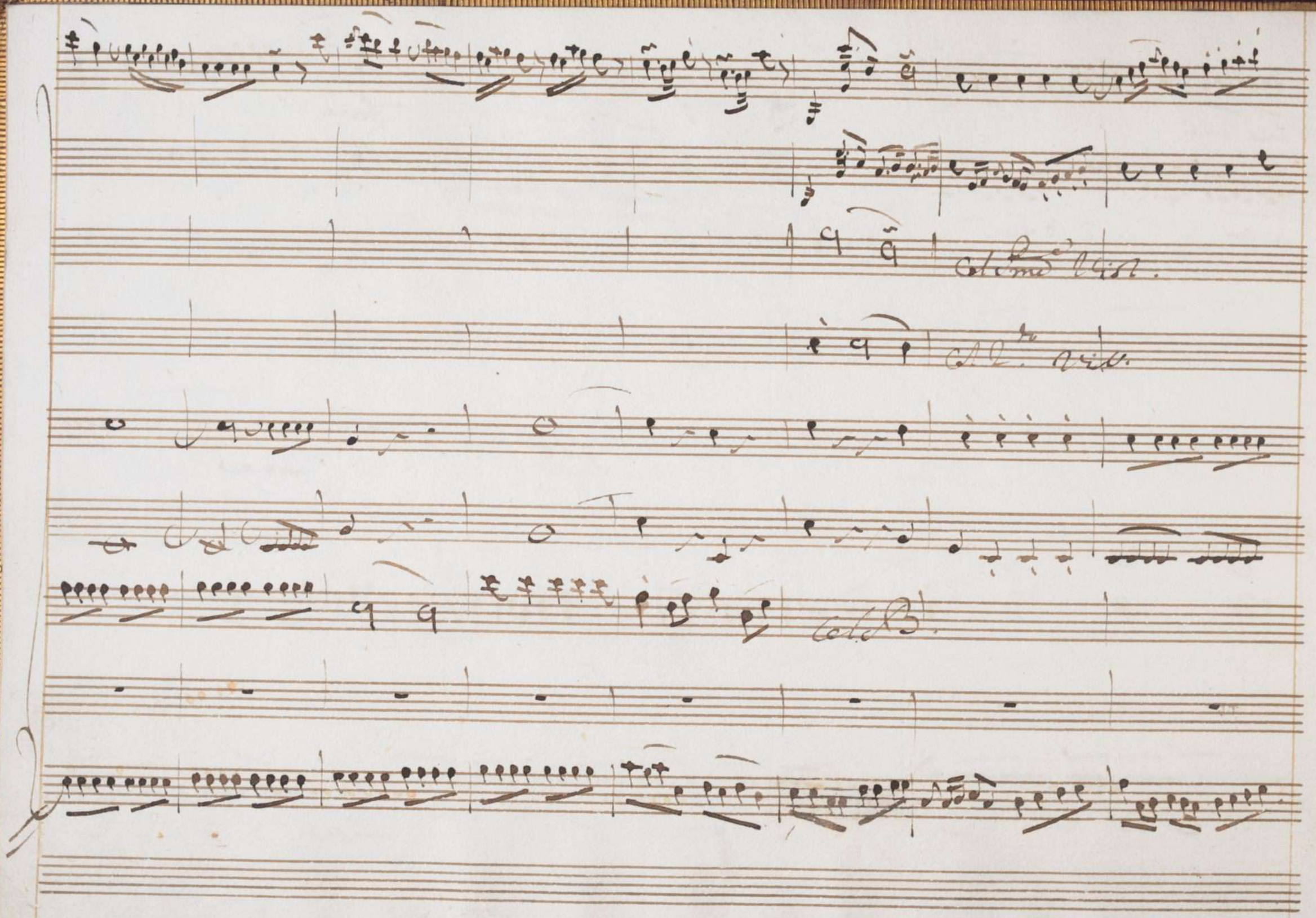

Piano
forte
Oboè
Corni in C
Rinforzando
Piano
Arpe
forte
Allegro

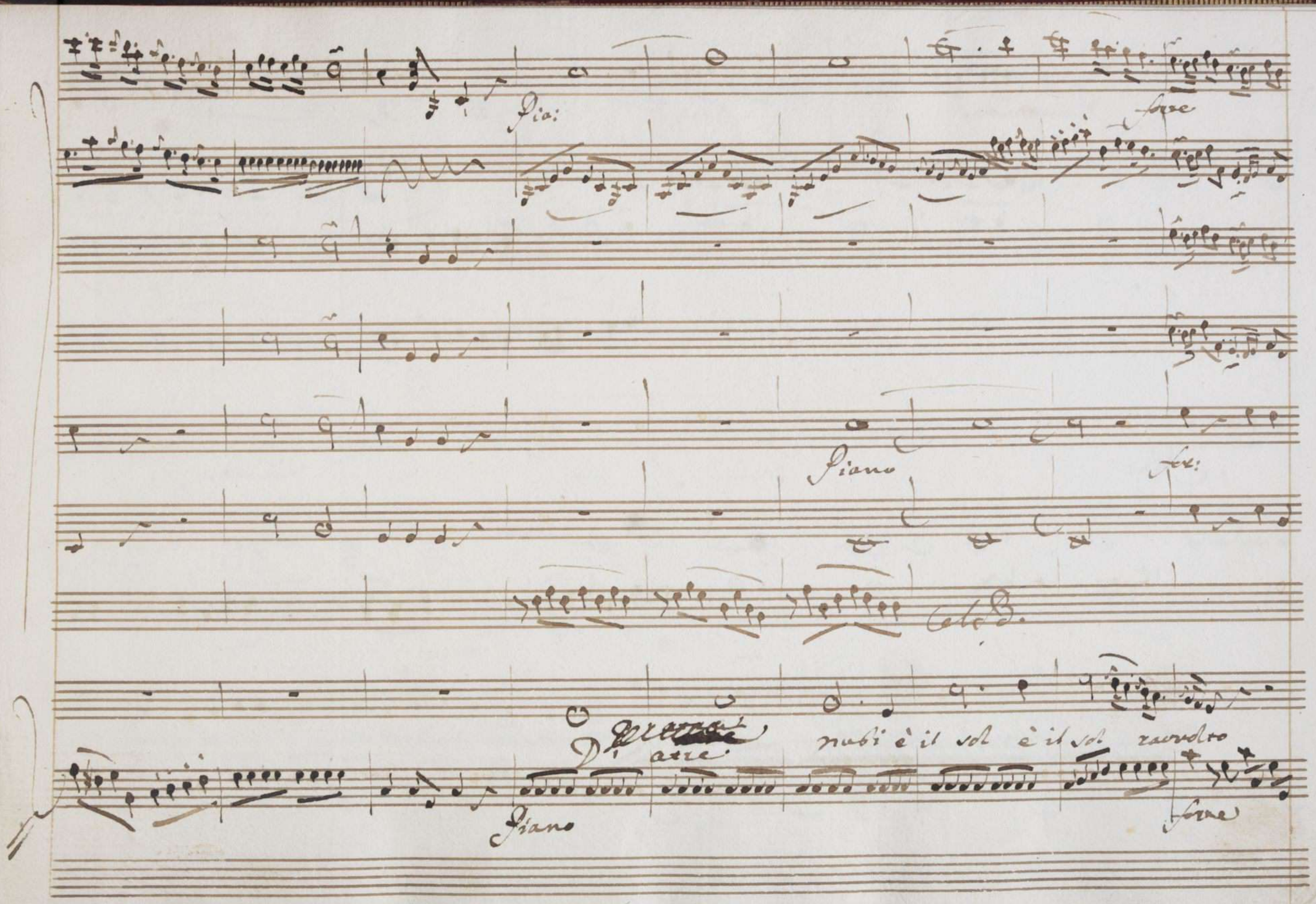
Piano assai

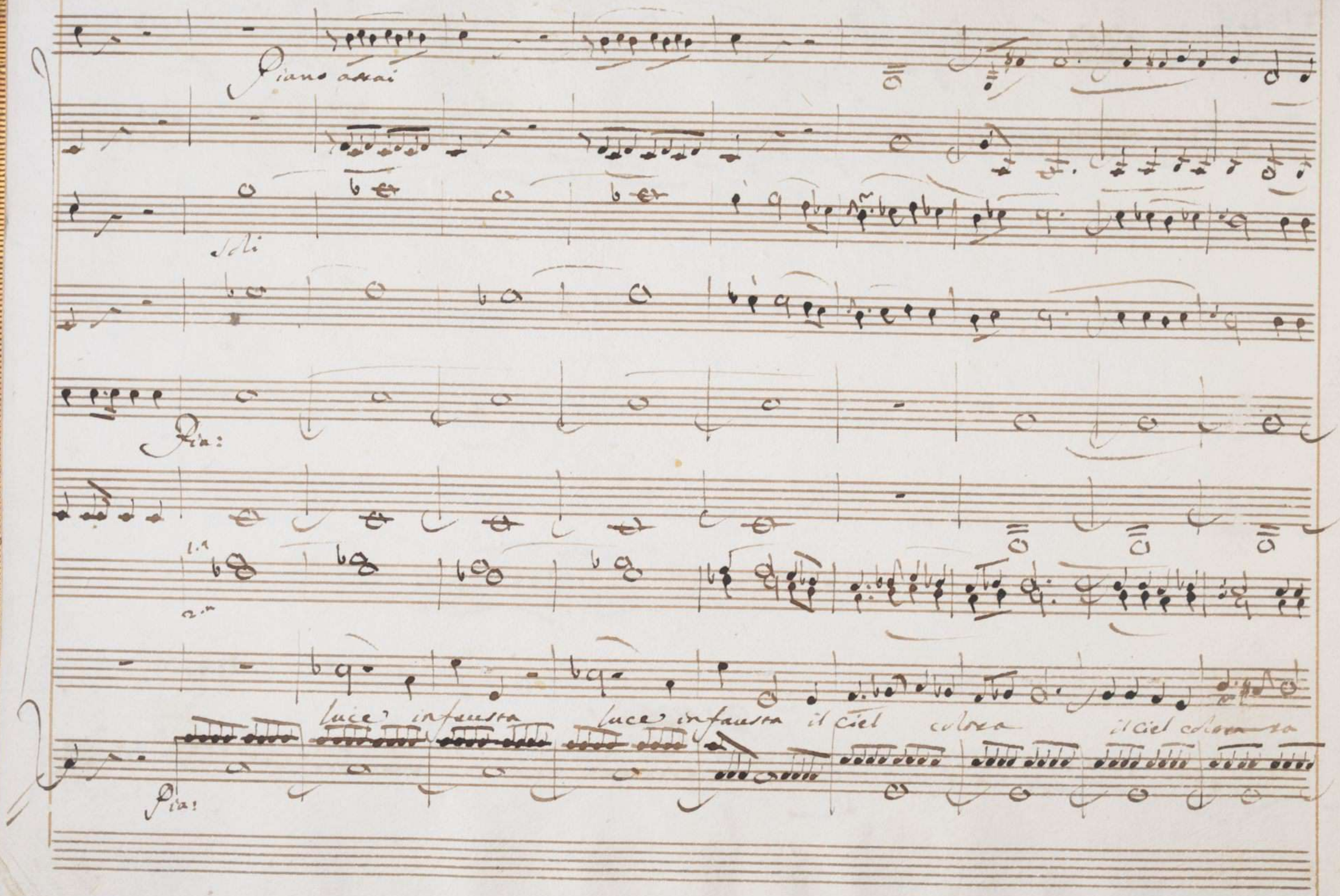
forte

forte

forte


Col 1mo Vist.
Col 2do Vist.
Col B.


Pia:
forte
Piano
fer:
Cel. B.
D' aere
nubi è il sol è il sol raccolto
Piano
forte


Piano assai
Soli
Pia:
1.a
2.a
luce infausta
luce infausta
il ciel
colora
il ciel colora
Pia:

for: pia: for: pia:

for: pia: for: pia:

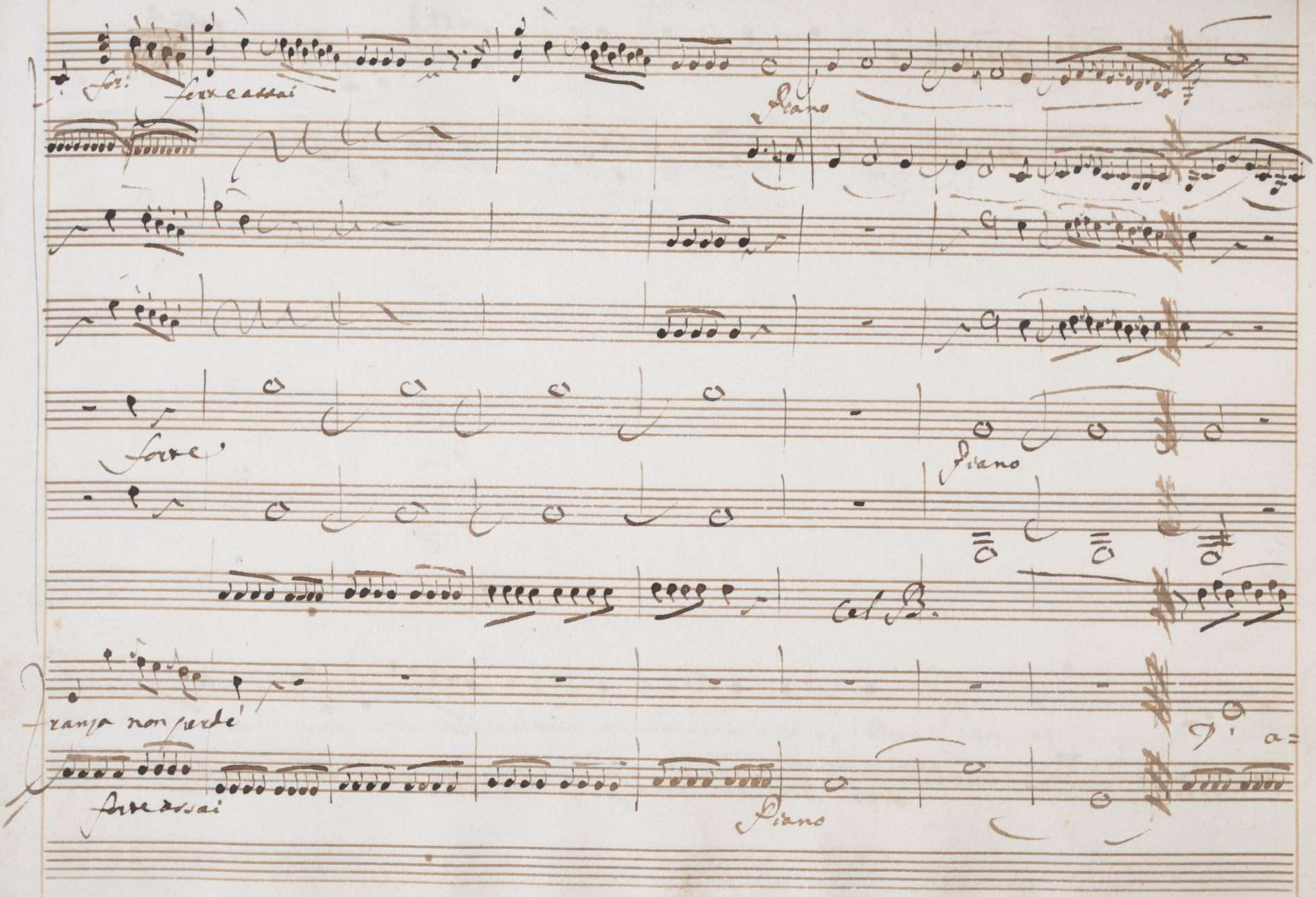
Col B.

Pur chi sà? quest'alma ancora la speranza non perdè chi sa? chi

for: pia: for: pia:

za la speranza ancor pure l'alma las speran

za non perdè la speranza ancor quest'alma la speran — za non perdè la spe=


for:
forte assai
Piano
forte
Piano
Col B.
Franza non perde
forte assai
Piano
D: a=

forte

Piano

Col Pno Viol.

Col R. Viol.

Soli

fm:

Pia:

Col B.

1.a

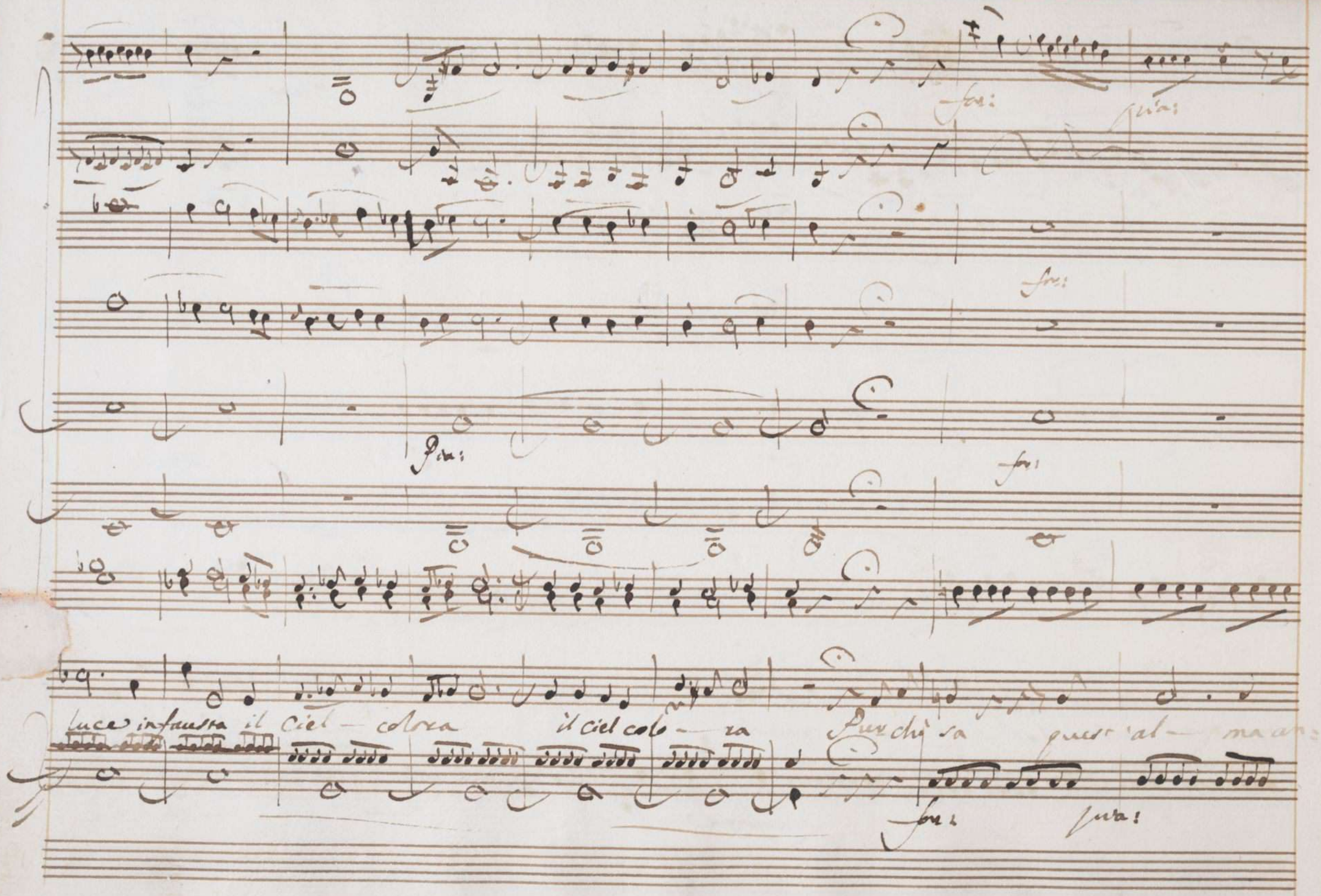
2.a

tre nubi è il sol è il sol raccolto

luce infausta

forte

Piano


for:
pia:
for:
pia:
for:
luce infausta il ciel — colora il ciel colo — ra Pur chi sa quest'al — ma an:
for:
pia:

Tutti

Coro

Coro

Tutti

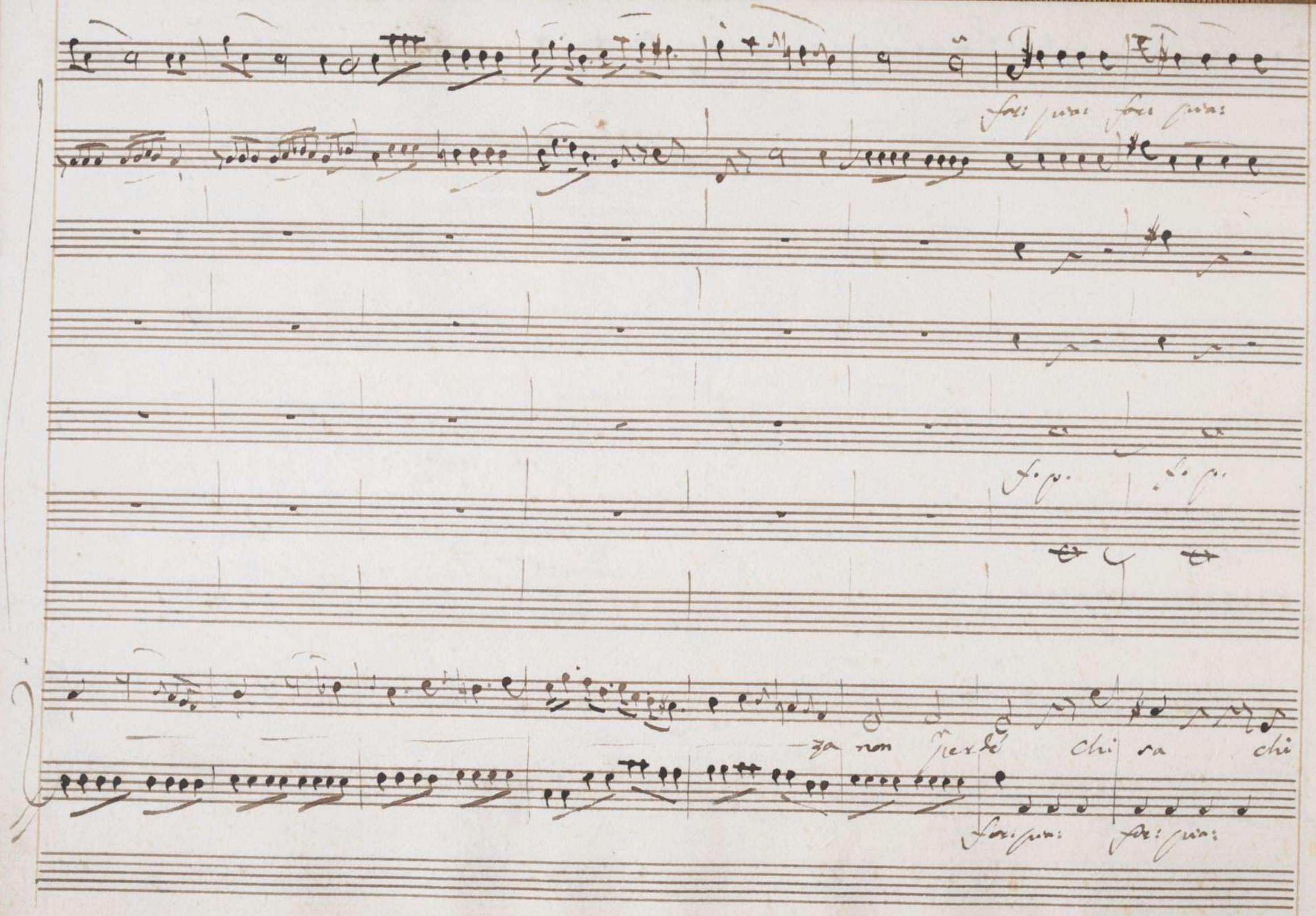
Coro

Coro

Tutti

Coro

Coro


for: pia: for: pia:
f. p. f. p.
za non perde chi sa chi
for: pia: for: pia:

forte

Pia: Pia: forte for:

Cel. B.

sa quest'al-ma quest'alma anco-ra la speran-za non perdi

forte

Dia:

Fa:

Col Primo

Col 2.do Viol.

Non funesta ogni tempesta co' naufragj all'onde in seno ogni

Dia:

Fa:

tuono ogni baleno sempre un fulmine sempre un fulmine non è sempre un fulmine non

Forte

Piano

Fo:

è sempre un fulmine non è

Forte

Piano

Dal Segno

Scena II. Didone e Osmida

Didone

Già sò che si nasconde de' Mori il Re sotto il mentito de=

Osmida

Sempre in me de' tuoi cenni il più fedele esecutor vedrai.

Didone

Premio avrà la tua Fede.

Osmida

E qual premio, o Regina? Adopro invano per te fede, e valore:

Didone

occupa solo Enea tutto il tuo core.

Osmida

Taci, non rammentar quel nome odiato. È un perfido,

è un ingrato, è un'alma senza legge, e senza fede. contro me stessa ò sdegno, perche fin or l'a:

Osmida

mai. Se lo torni a mirar ti placherai.

Didone

Ritornarlo a mirar! Per fin ch'io viva mai

più non mi vedrà quell'alma rea.

3

Osmida

Dunque dirò ad Enea

In atto di partire

che ascoltarlo non vuoi.

Didone

Ferma. Dov'è?

Osmida

Qui presso.

Didone

Qui?

Osmida

Qui presso che sospira il piacer di rimi=

Didone

rarti. Temerario!

4

Va, di che venga; e parti.

Osmida

Ah non te'l dissi?

Enea tutta del cor la libertà t'invola. Didone Non tormentarmi più, lasciami sola.

Scena III. Didone, ed Enea

Didone Come! Ancor non partisti? Adorna ancora

questi barbari lidi il grande Enea? E pure io mi credea che già varcato il mar d'Italia in

seno in trionfo traessi popoli debellati, e regi oppressi. Enea Quest'amara fa:

vella mal conviene al tuo cor, bella Regina. Del tuo, dell'onor mio sol:

Pidone

-lecito ne vengo. Io so che vuoi del moro il fiero orgoglio con la morte punir. E questo è il

Enea

foglio. Ha gloria non consente ch'io vendichi in tal guisa i torti miei: se per me lo con-

Un poco Andante

Piano

for: pia:

Didone

danni... Condannarlo per te! Troppo t'inganni. Passò quel tempo E=

Pia: for: pia:

Piano

f. p. f. pia:

A B.

nea che Dido a te pensò Spenta è la face, è sciolta la catena,

for: for: pia:

Enea

e del tuo nome or mi rammento appena. Penso che'l Re de' Mori è l'orator fallace

Enea

Io non so qual ei sia, lo credo Arbace. Oh Dio! Con la sua morte tutto contro di

pia:

for:

Didone

te l'Africa irriti. Consigli or non desio: Tu provvedi a tuoi regni, io penso al mio.

pia:

for:

Pia:

for: pia:

for: pia:

Senza di te fin or leggi dettai sorger senza di te Cartago io

Pia: forte pia: forte pia:

pia:

for:

forte

Col B.

Enea

vidi. Felice me, se mai tu non giungevi, ingrato, a questi lidi. Se sprezzi il

pia:

for:

pia:

Didone

suo periglio donalo a me: grazia per lui ti chieggio. Sì, veramente io deggio il mio regno, e me

pia:

pia: Pia:

stessa al tuo gran merto. A sì fedele amante ad Eroe sì pietoso, a' giusti

Pia:

adagio for: Piano Forte Allegro

adagio Va al tavolino

prieghi di tanto intercessor nulla si nieghi.

for: pia: forte Allegro

Andante

pia: Pia:

Inumano! Tiranno! E' forse questo l'ultimo di che rimirar mi dei; vieni sugli occhi

Pia: Andante Pia:

for: pia:

miei; sol d'Arbace mi parli e me non curi! T'avessi pur veduto

Pia: for: pia:

pia: for: Pia: pia: for:

D'una lagrima sola umido il ciglio! Uno sgardo, un sospiro, un segno di pie=

pia: for: Piano for:

Pia: for: Forte for:

A.B.

tade in te non trovo. E poi grazie mi chiedi? Per tanti oltraggi ò

pia: for: for:

pia: for:

Piano

Cresca

da premiarti ancora? Perche tu lo vuoi salvo io vuò che mora.

Adagio

pia: forte

Piano

Idol mio, che pur sei, ad onta del destin l'Idolo

pia:

Pia: Rinforzando

mio che posso dir, che giova rinnovar co' sospiri il tuo dolore!

Pia: for:

Pia:

Col B.

Ah se per me nel cor qualche tenero affetto avesti mai; placa placa il tuo

Pia: for: for: Pia: for: pia: Pia: f.

Col B.

sdegno e rasserena i rai Quell' Enea te'l domanda

pia: for: for: pia: for: pia: pia: for:

Pia: for: Pia: for:

che tuo cor che tuo bene un dì chiamasti quel che fin ora amasti

pia: for: pia: for:

Pia: for:

Col B.

Ecc.

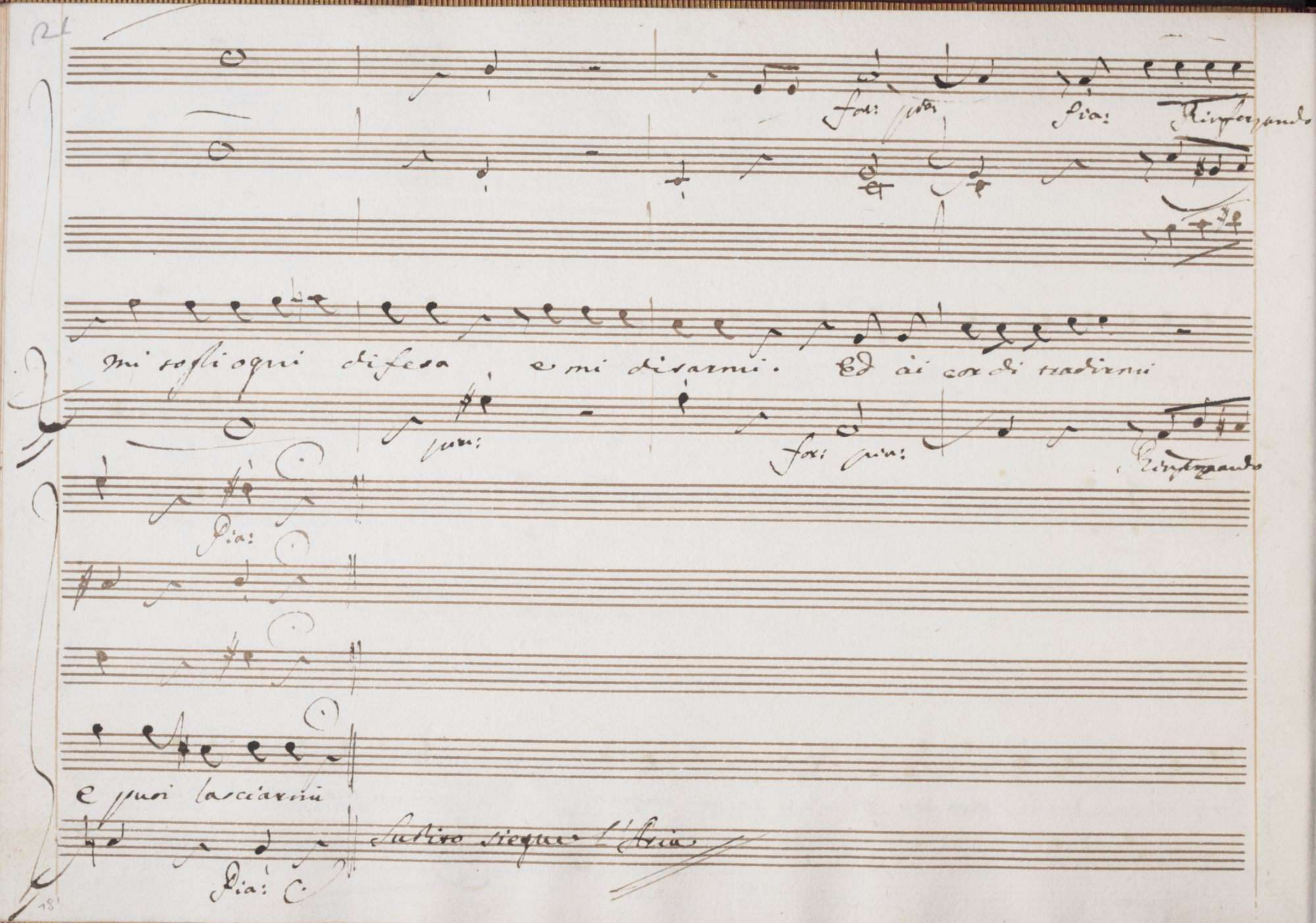
più della vita tua più del tuo soglio, quello... Basta... basta: vincesti: eccesti il

for:

for: Piano

soglio. Vedi quanto t'adoro ancora ingrato. con un tuo sguardo solo

for: Pia:


for: pia:
pia:
Rinforzando
mi sogli ogni difesa, e mi disarmi. Ed ai cor di tradirmi
pia:
for: pia:
Rinforzando
Pia:
e puoi lasciarmi
Sudito siegue l'Aria
Pia:

VIII.

Piano

Cel. B.

Didone

Ah non lasciarmi ah non lasciarmi no dell'Idol dell'Idol mio di chi mi fide=

Andantino affettuoso

Piano

f. p. f. p.

rò di chi? di chi? se tu se tu m'inganni dell'Idol mio dell'Idol mio di chi mi

f.

fer: piano

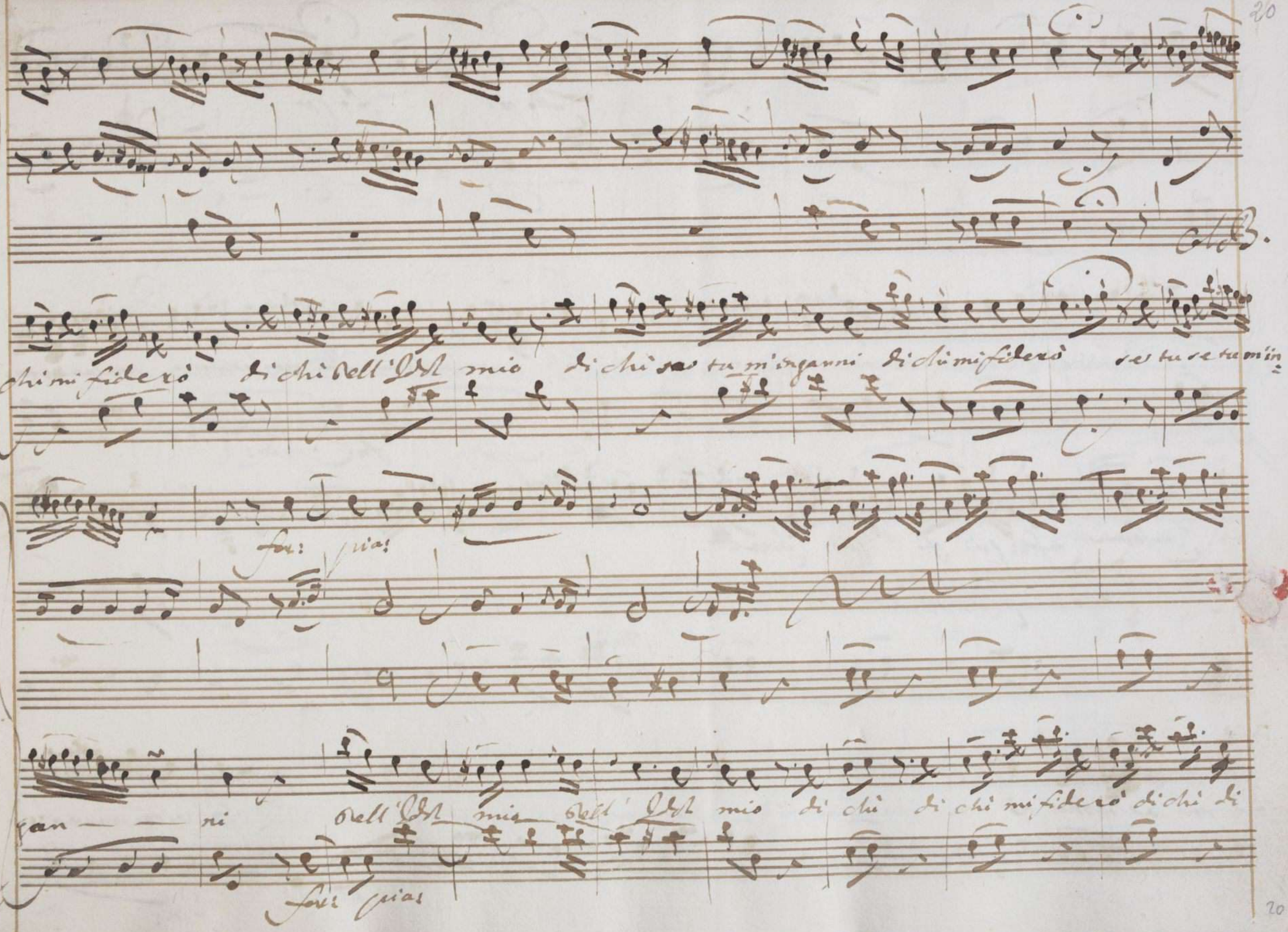
f. pi.

fiderò di chi di chi se tu se tu m'ingan — — ni di chi di chi dell'Idol mio di chi di

fer: pia:

Col B.

chi mi fiderò — Ah non lasciarmi ah non lasciarmi no dell'Idol dell'Idol mio di


chi mi fiderò di chi dell'Idol mio di chi se tu m'inganni di chi mi fiderò se tu se tu m'in
for: pia:
gan — — ni dell'Idol mio dell'Idol mio di chi di chi mi fiderò di chi di
for: pia:

f. p. f. p.

Cel. B.

chi se tu m'inganni se tu se tu m'ingan — — ni ah non lasciarmi ah non lasciarmi non lasciarmi

f. pi. f. pia:

f. forte for: pi: f. pi. forte

nò non lasciarmi nò

Di vita manche

for:

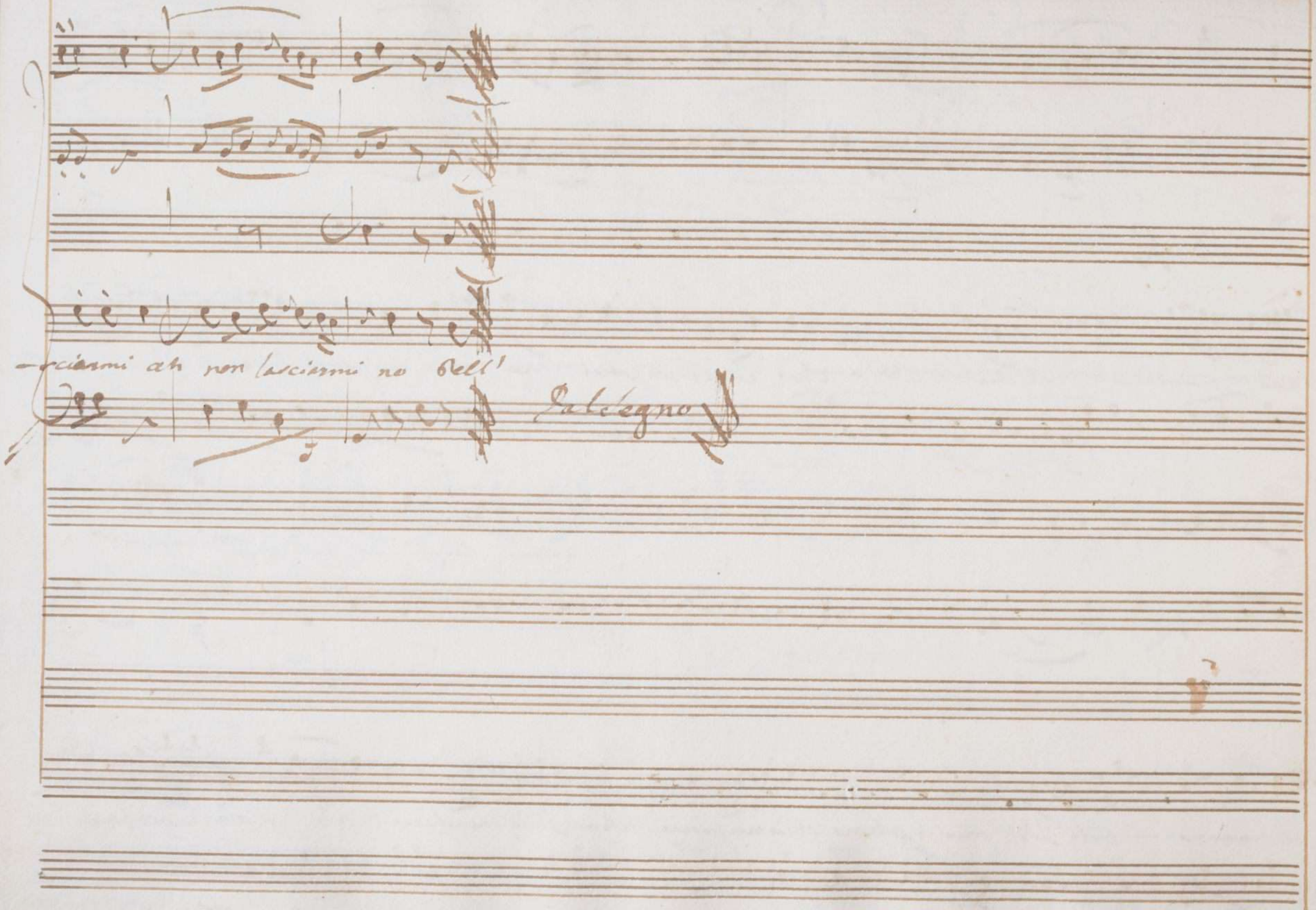
Pia:

20'

C. B.

rei mancherei nel dir addio che vivere non potrei no vivere non potrei fra tanti affan-

ni nò no dell'Idol mio ah no ch'io non potrei ah no ch'io mancherei ah ah non la-


-sciarmi ah non lasciarmi no bell'
Dal Legno

Scena IV. Enea, poi Jarba

Enea

Io sento vacillar la mia costanza a tanto amore ap=

presso; e mentre salvo altrui, perdo me stesso.

Jarba

Che fa l'invitto Enea? Gli

veggo ancora del passato timore i segni involto.

Enea

Jarba da lacci è sciolto!

Chi ti diè libertà?

Jarba

Permette Osmida che per entro la Reggia io mi raggiri: ma

vuol ch'io vada errando per sicurezza tua senza il mio brando.

Enea

Così tra:

Jarba

-disce Ospita il comando real? Dimmi che temi? Ch'io fuggendo m'involi a queste mura?

Enea

Troppo vi resterò per tua sventura. Ha tua sorte presente fa pietà, non ti=

Jarba

more. Risparmia al tuo gran core questa pietà. D'una Regina amante tenta

pure a mio danno, cerca pur d'irritar gli sdegni insani. Con altr'armi non sanno le of=

Enea

fese vendicar gli Eroi Trojani. Heggi. Ha regal donna in questo foglio la tua morte se=

gnò di propria mano. Se Enea fosse Africano Jarba estinto saria. Prendi,

ed impara, barbaro, discortese, come vendica Enea le proprie offese.

Fo: pia: f. p. f. p. forte p. f. p. f. pia: forte

Piano

Scena V.

Col B.

Jarba solo

Larghetto, e staccato.

Pia:

forte

for: piano

Così strane ~~[illegible]~~ venture io non intendo no non intendo.

forte forte piano

Pia: for: Pia: for:

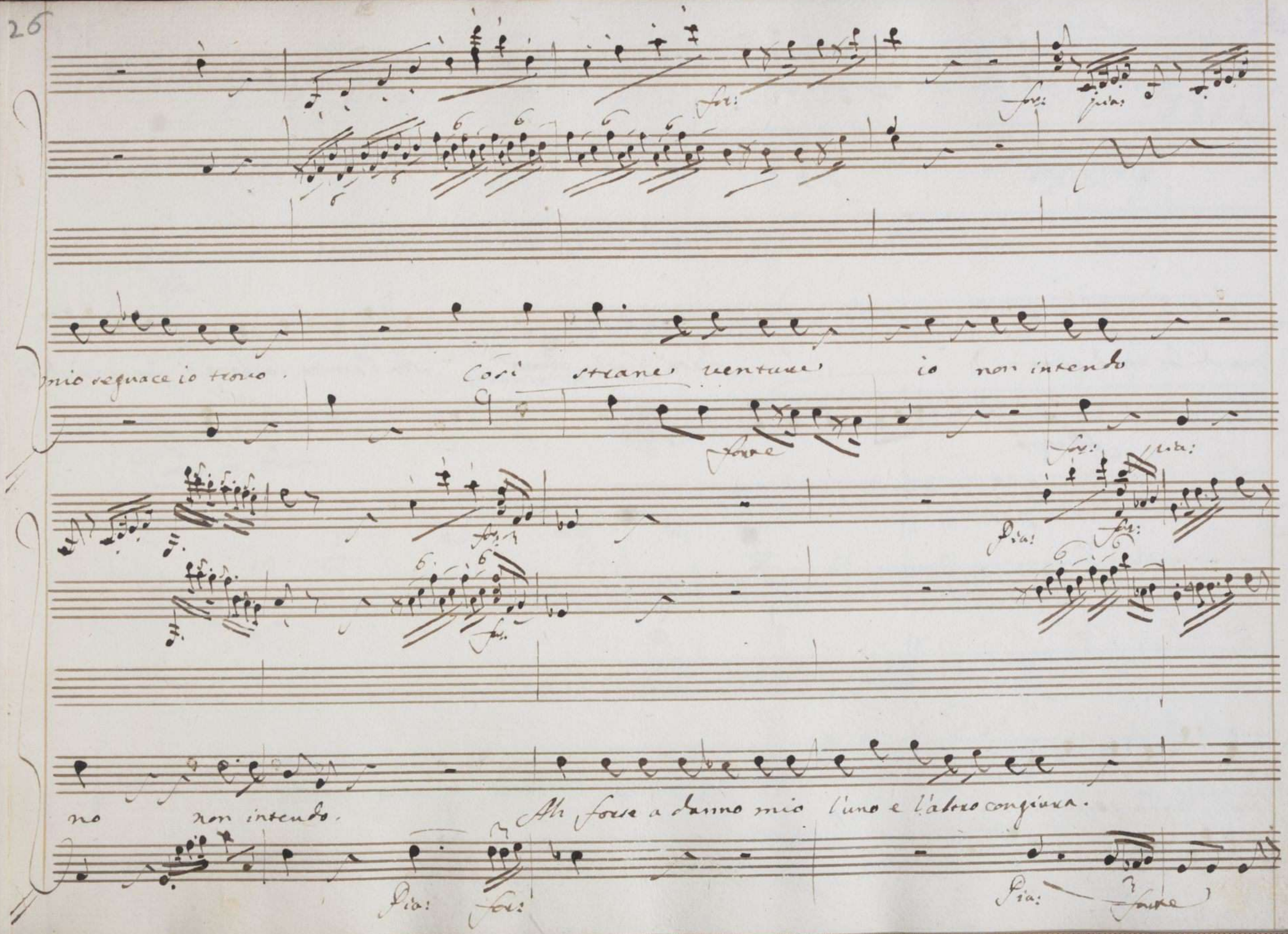
pia:

for: for:

Pietà nel mio nemico, infedeltà nel

Pia: for: pia: forte

Pia:


for:
for: pia:
mio seguace io trovo.
Così strane venture io non intendo
forte
for: pia:
Pia: for:
no non intendo.
Ah forse a danno mio l'uno e l'altro congiura.
Pia: for:
Pia: forte

Allegro

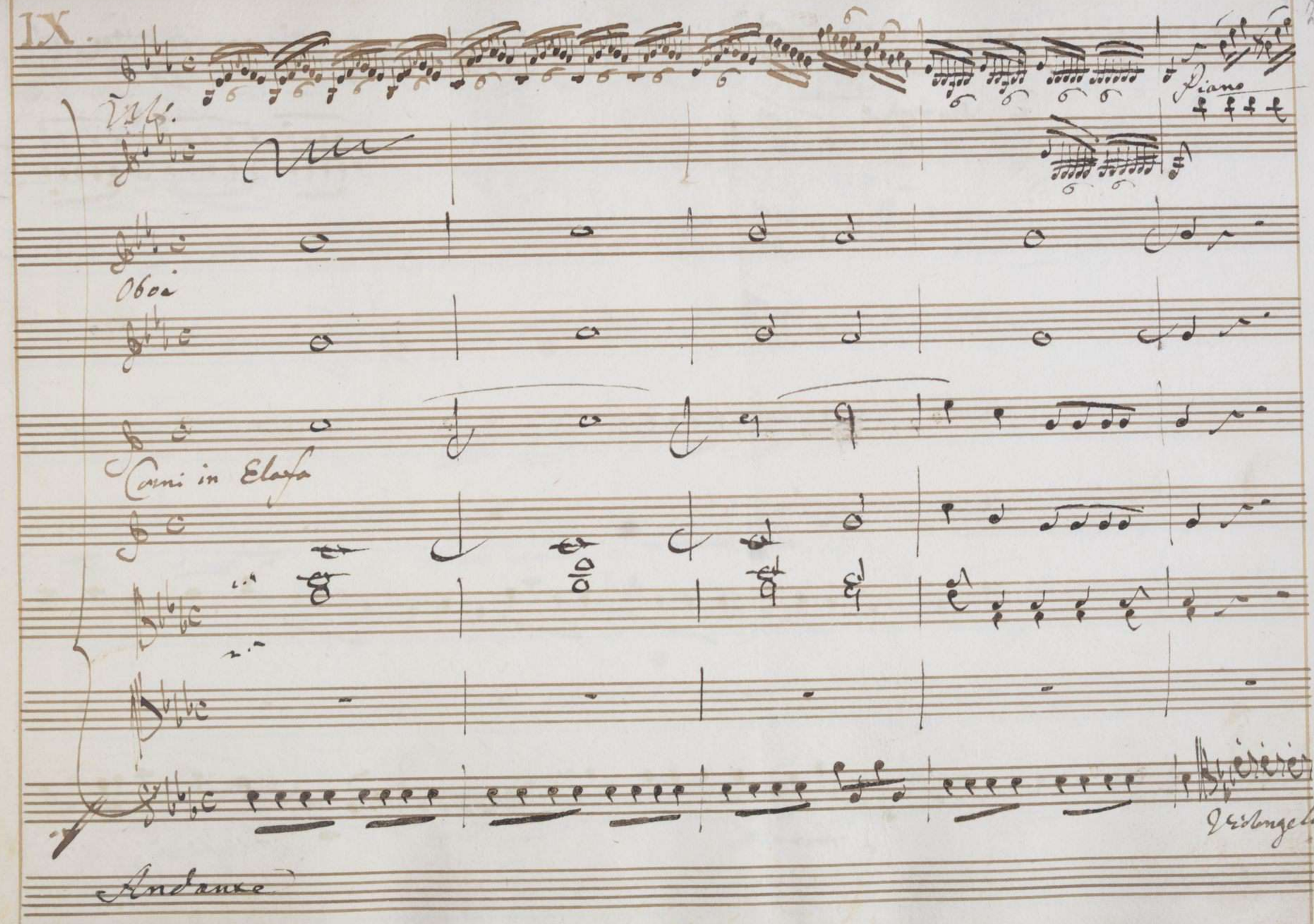
ma di lor non ò cura.

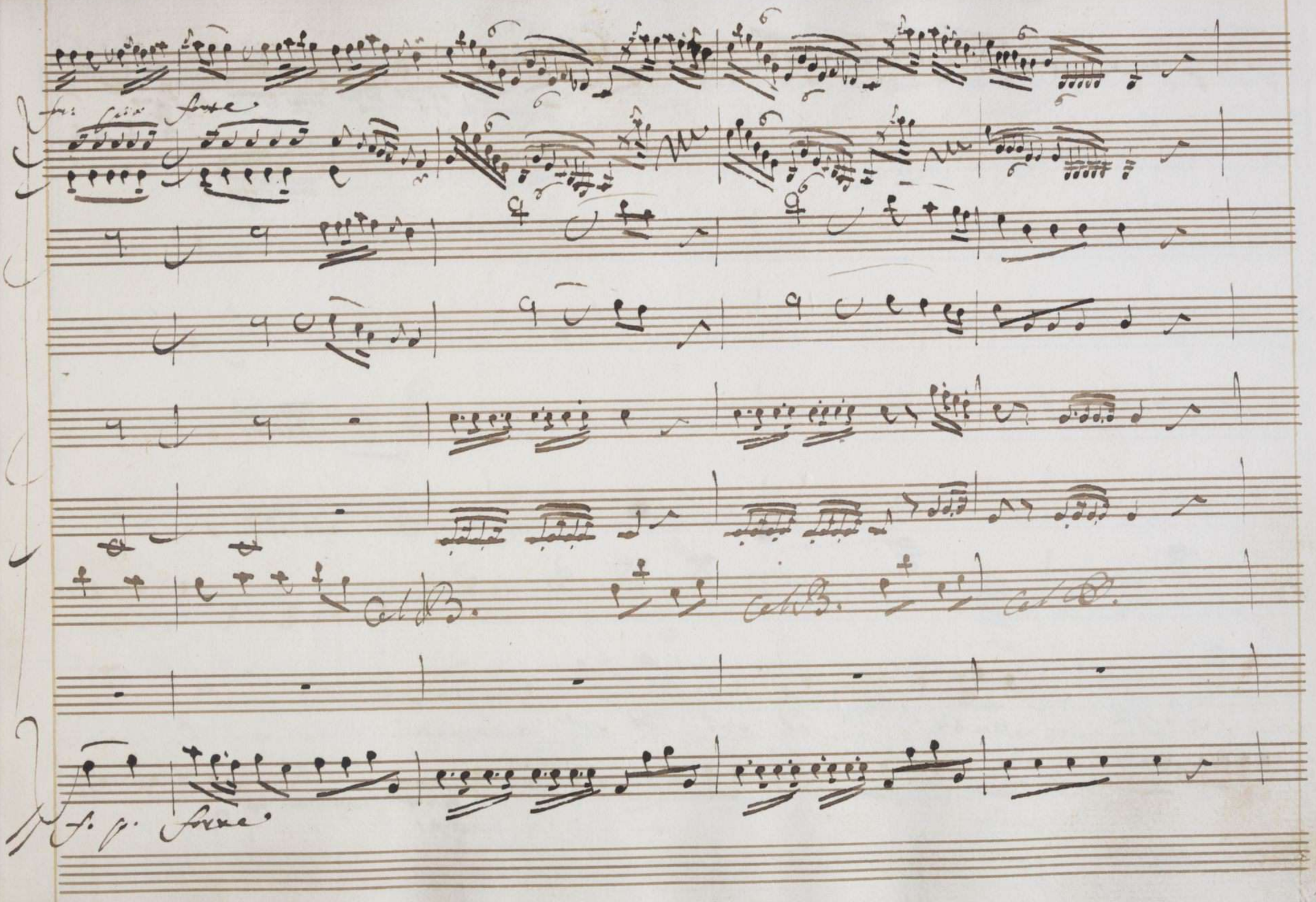
Pietà finche ~~l'ami~~ il rivale, sia l'amico fallace, non sarà di ti-

Allegro

mor Jarba capace.

Aria


IX.
Piano
Oboi
Corni in Elafa
Violoncelli
Andante


Col B.
Col B.
Col B.
f. p. forte

Piano

forte

Piano

Forca nube. il sol il sol ricopra O si

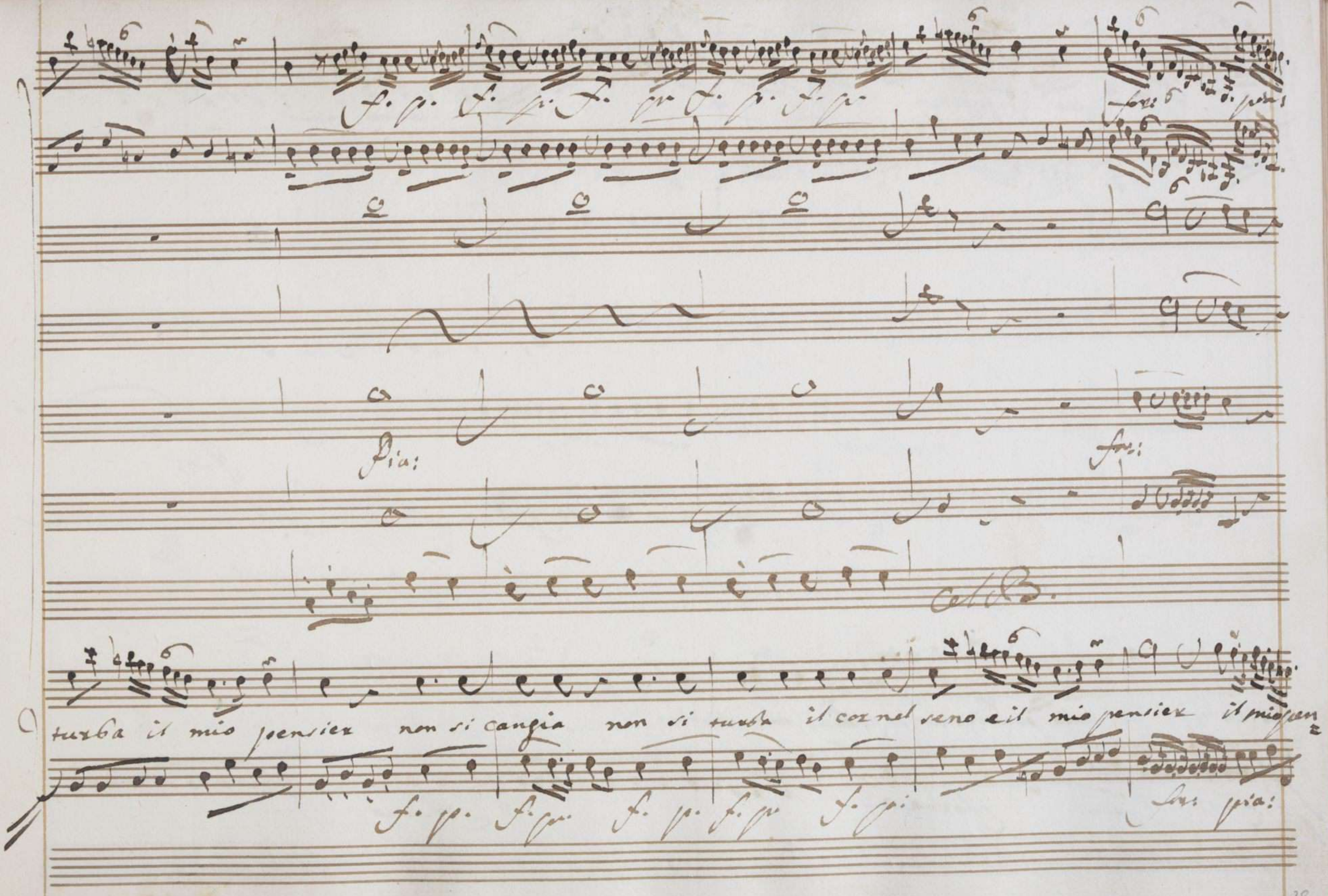
Pia:

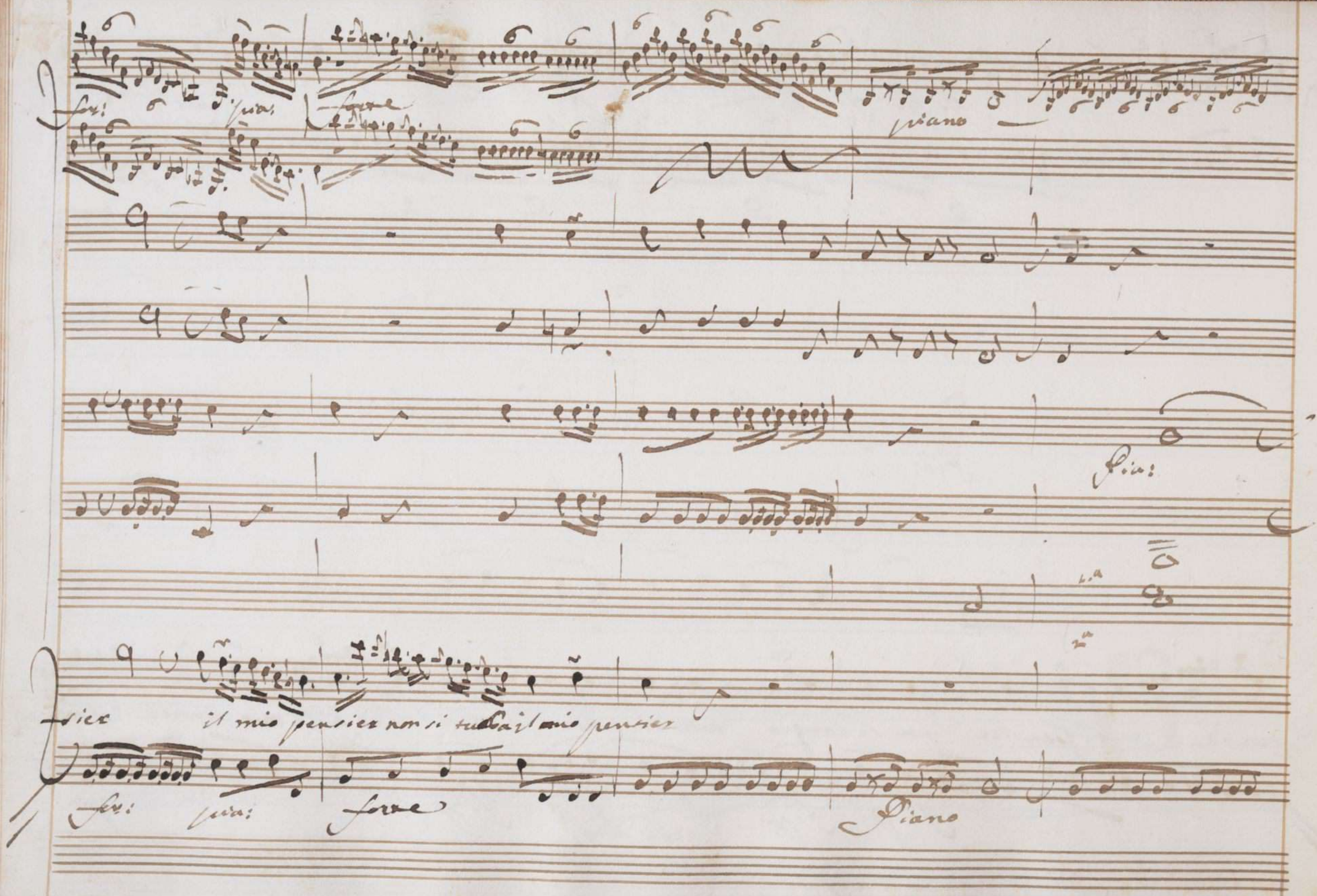
forte

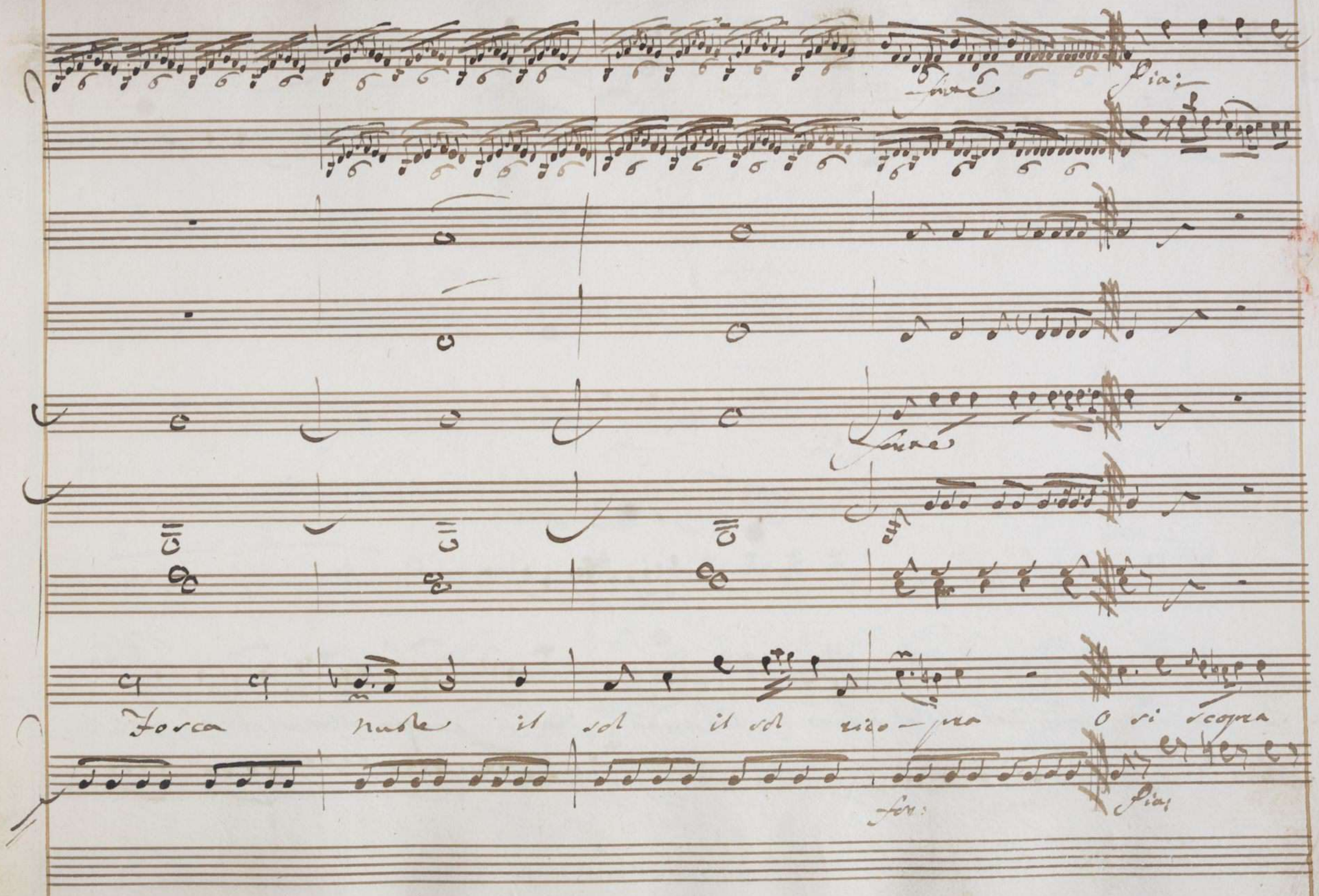
Pia:

Cel B.

scopra si scopra il Ciel il Ciel sereno non si cangia il cor nel seno, non si turba il mio pen-


Pia:
Cel B.
turba il mio pensier non si cangia non si turba il cor nel seno e il mio pensier il mio pen
Pia:


fer:
pia:
forte
piano
Pia:
sier
il mio pensier non si turba il mio pensier
fer:
pia:
forte
Piano

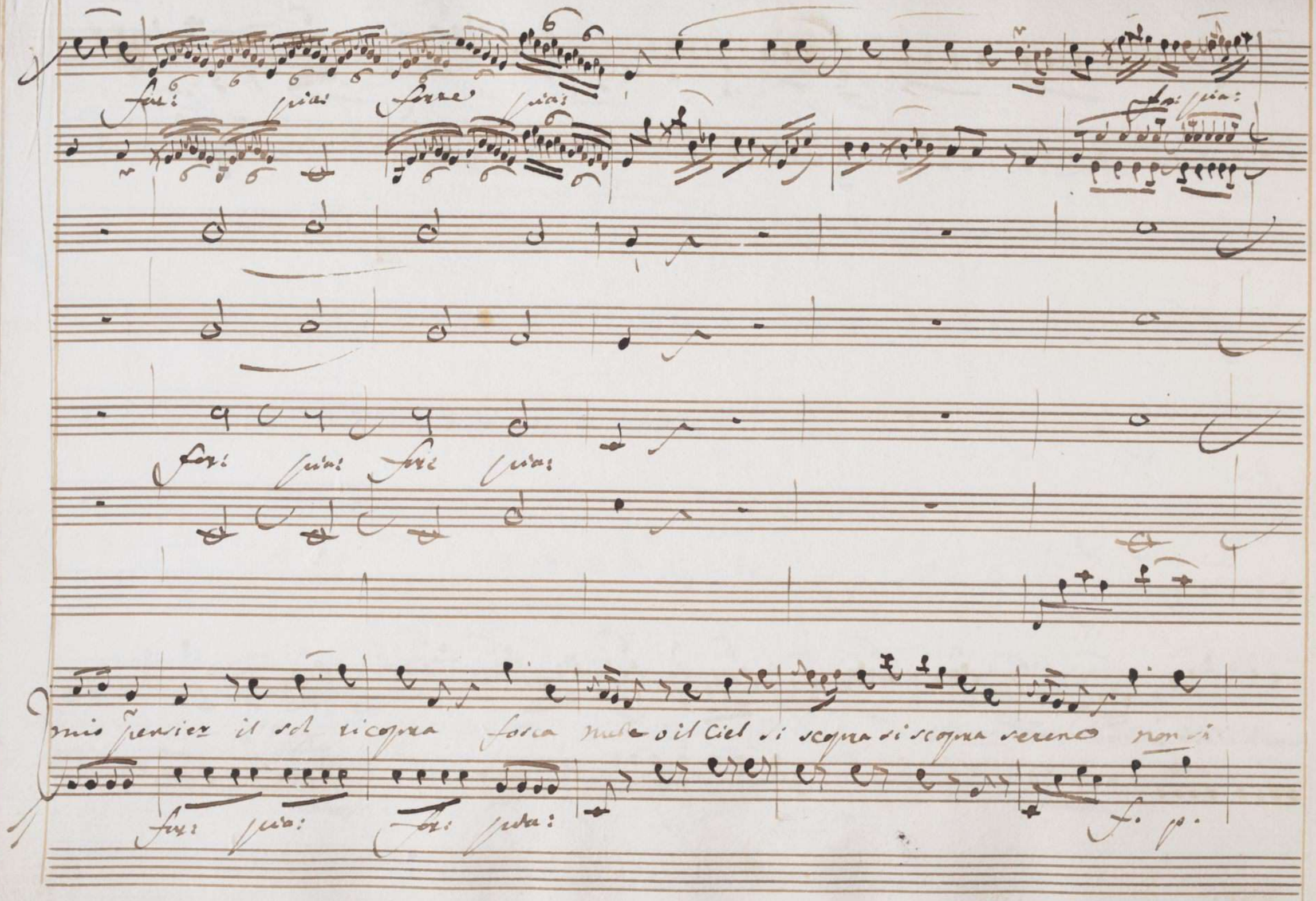

forte
Pia:
forte
Fosca nube il sol il sol rico-pra O si scopra
for:
Pia:

si sco — — pra il Ciel il Ciel sereno il Ciel sereno non si cangia il cor nel seno non si

Fia:

Fia:

Fia:

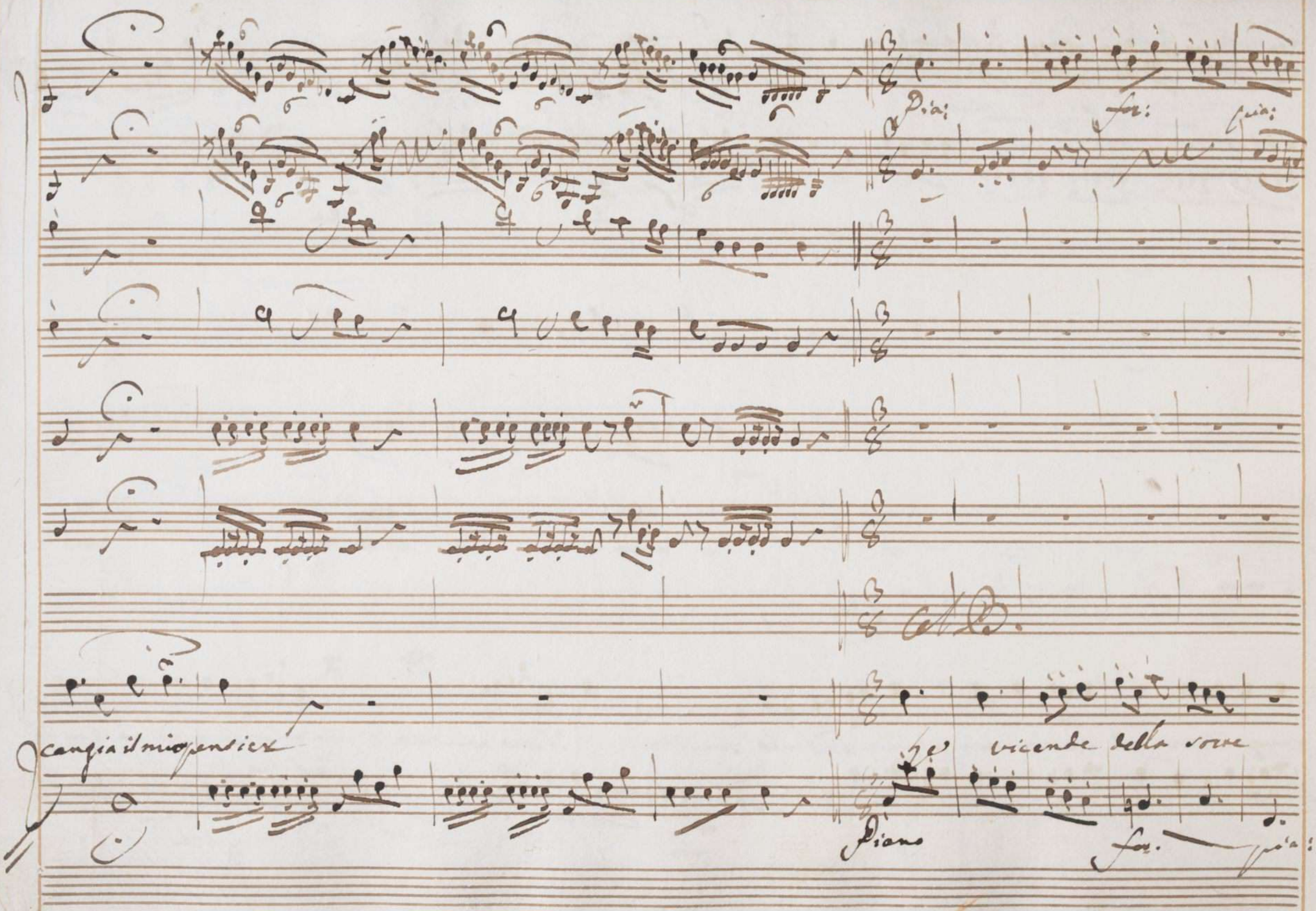

for: pia: forte pia:
for: pia:
for: pia: for: pia:
mio pensier il sol ricopra fosca nube o il Ciel si scopra si scopra sereno non si
for: pia: for: pia:
f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. piano

for:

for:

for:


Pia:
for:
pia:
Cel B.
cangia il mio pensier
Piano
for.
pia:

for: pia: forte pia: forte pia:

Al B.

impa — rai con alma forte dalle fasce a non temer imparai con alma

for: pia: for: pia: forte pia:

forte pia: for: pia: for: pia: forte

for: pia: for: pia:

forte le vicende a non temer le vicende le vicende a non temer a non te =

forte pia: for: pia: for: pia: forte

Pia: forte pia: forte

for:

for: pia: for:

mer — fo — sca nube il sol il sol rico — pra

Pia: forte piano forte

Dal Segno

32

Scena VI. Enea, poi Araspe

Enea

Fra il dovere, e l'affetto ancor dubbioso in

petto ondeggia il core. Pur troppo il mio valore all'impero servì d'un bel sem-

biante. Ah una volta l'Eroe vinca l'amante.

Araspe

Di te fin'ora in traccia

scorsi la reggia.

Enea

Amico vieni fra queste braccia.

Araspe

Allontanati E-

nea son tuo nemico. Snuda, snuda quel ferro: guerra con te, non amicizia io

Enea

voglio. Tu di Jarba all'orgoglio prima m'involi, e poi guerra mi chiedi, ed amistà non vuoi! Arasse T'in=

ganni: allor difesi la gloria del mio Re, non la tua vita. Con più nobil ferita

rendergli a me s'aspetta quella che tolsi a lui, giusta vendetta. Enea 8 Enea stringer l'acciaro

contro il suo difensore? Arasse 8 Olà che tardi? Enea Ja mia vita è tuo dono, prendila pur se

vuoi contento io sono. Ma ch'io debba a tuo danno armar la mano, generoso quer=

Araspe.

ver le speri invano. Se non impugni il brando, a ragion ti dirò codardo, e vile.

Enea

Questa adunque or viene, vergognosa minaccia Enea non soffre. Ecco

per sodisfarti io snudo il ferro. Ma prima i sensi miei odan gli Uomini tutti,

odan gli Dei. Io son d'Araspe amico: io debbo la mia vita al suo valore:

ad onta del mio core, discendo al gran cimento di codardia tacciato: e per non esser

vil, mi rendo ingrato.

Scena VII. Selene, e detti

Selene

Tanto ardir nella reggia! O

là fermate. Così mi serbi fe? Così difendi Araspe traditor d'Enea la

Enea

vita? No, Principessa, Araspe non à di tradimenti il cor capace.

Selene

Chi di Jarba è seguace

Araspe

esser fido non può. Bella Selene, puoi tu sola avanzarti a tacciarmi così.

Selene

D'ac=

Araspe

cheta, e parti. Tacerò: partirò: ma la mia fede oltraggi ed il mio onore se in=

[Parte]

fido tu mi chiami, e traditore

Scena VIII. Selene, ed Enea

Enea

Allor che Araspe a provo=

car mi venne del suo signor sostenne le ragioni con me. La sua virtude se condannar pre=

tendi, troppo quel core ingiustamente offendi.

Selene

Sia quale ei vuole Araspe Or non è

tempo di favellar di lui: brama Didone teco parlar.

Enea

Poc'anzi dal suo real sog=

giorno io trassi il piede. Se di nuovo mi chiede ch'io resti in questa arena, in van s'accresce=

Selene 10 Enea

rà la nostra pena. Come fra tanti affanni, cor mio, chi t'ama abbandonar potrai? Se=

Selene Enea 10

lene a me cor mio. E' Didone che parla, e non son io. Se per la tua germana co=

10

sì pietosa sei; non curar più di me, ritorna a lei. Dille che si consoli, che ceda al

Selene 10 Enea

fato, e rasserení il ciglio. Ah no! cangia mio ben, cangia consiglio. Tu mi chiami tuo

Selene

bene! E' Didone che parla, e non Selene. Vieni, e l'ascolta. E' l'unico con=

Enea

forto ch'ella implora da te. D'un core amante questo è il solito inganno: Va trovando con

forto, e trova affanno.

Aria

X

pia: forte

Piano

Col B.

Enea

Adagio

Rinforz:do

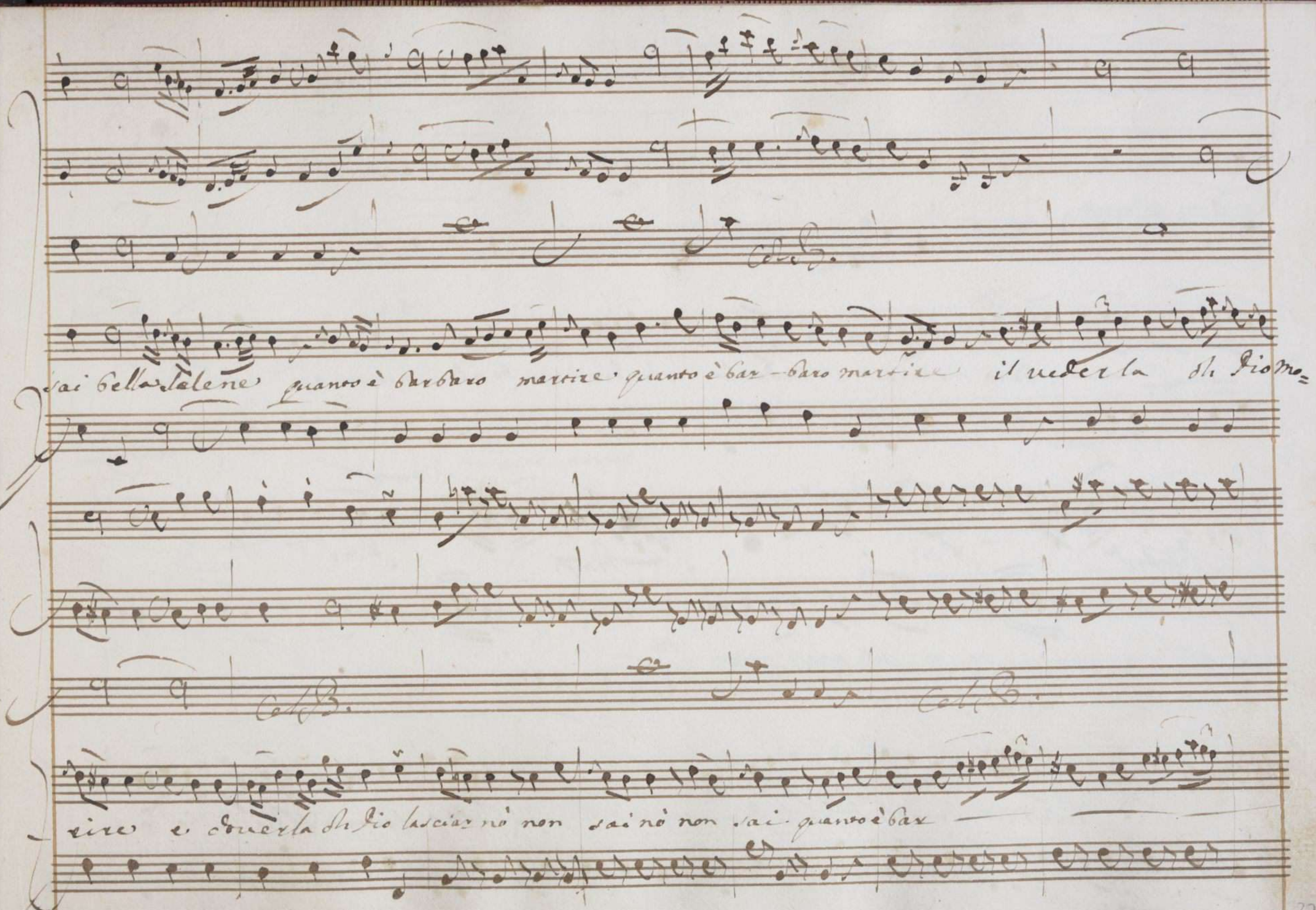
fer:

Pia: Rinforz:do pia: forte Pia:

Col B.

Ah non sai non

Piano.


Col B.
sai bella Selene quanto è barbaro martire quanto è bar-baro martire il veder la oh Dio mo=
Col B.
Col B.
rire e doverla oh Dio lasciar nò non sai nò non sai quanto è bar

Caro martire il vederla oh Dio! vederla morire oh Dio!

Rinforz.to Pia: Rinf: Pia:

Col B. Col B.

e dovere la dovere la oh Dio oh Dio lasciar oh Dio dovere la oh Dio oh Dio la=

for: pia:

forte assai

Pia: forte

sciar

oh Dio lasciar

forte assai

Pia: forte

Piano

Ah ah Bella Selene ah non sai nò no non sai quanto è barbaro mar=

crescendo il forte Pia:

Cel B.

tire il vederla oh Dio! morire e dover la oh Dio! dover la oh Dio lasciar nò non

crescendo il forte Pia:

Cel B.

sai quanto è bar baro martire il ve=

crescendo il forte

Pia:

Rinforz.do

derla oh Dio! vederla ve-derla morire oh Dio! e do=

for:

Pia:

Rinforz.do

pia:

forte

A B.

A B.

verla doverla oh Dio oh Dio lasciar oh Dio doverla oh Dio oh Dio la

Pia:

for:

pia:

forte

Fia: Ste:

Ott

Sciar.

Come mai dell'

Fiano

Fia: Ste:

Fia: Ste:

Fia: Ste:

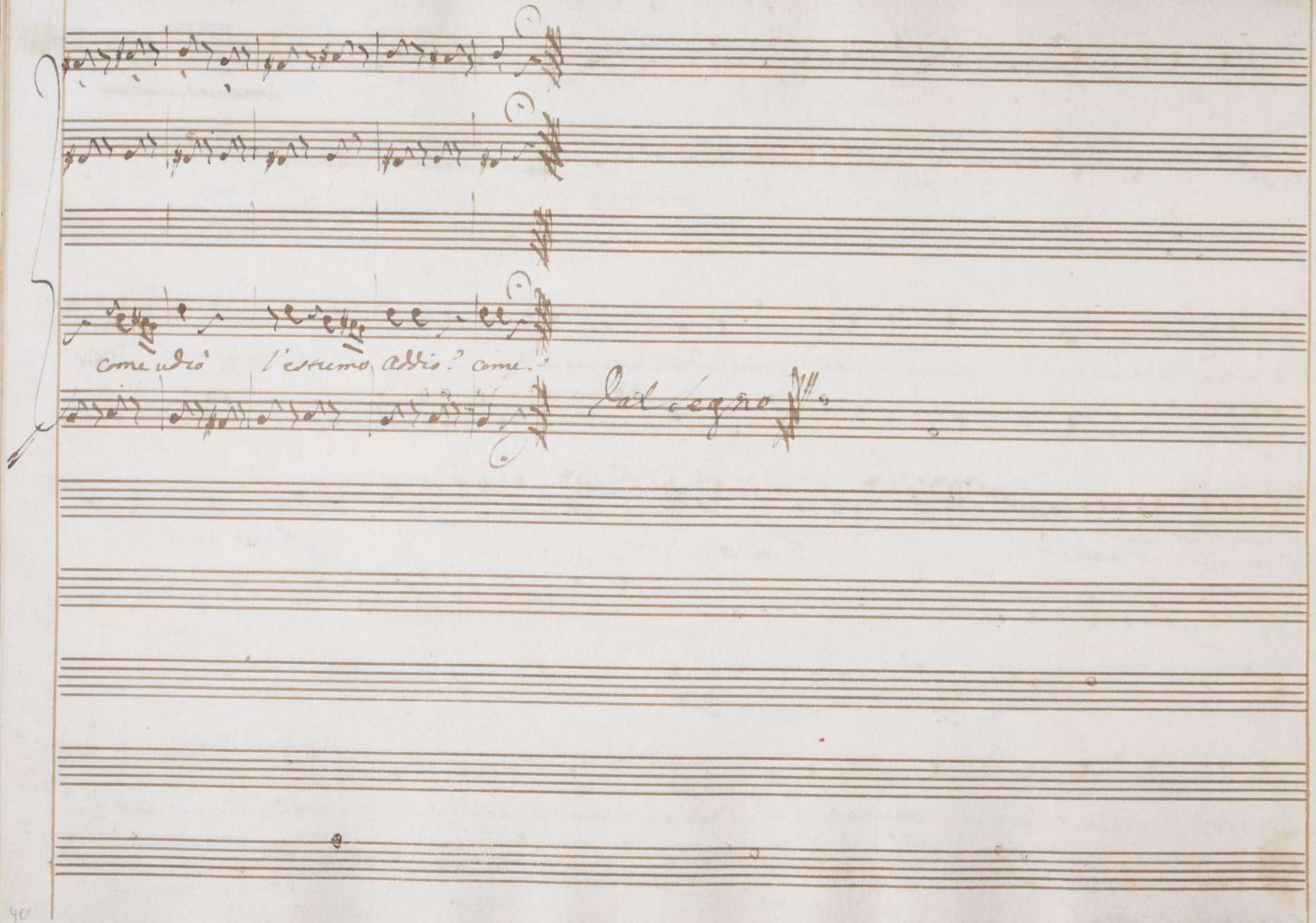
Dio!

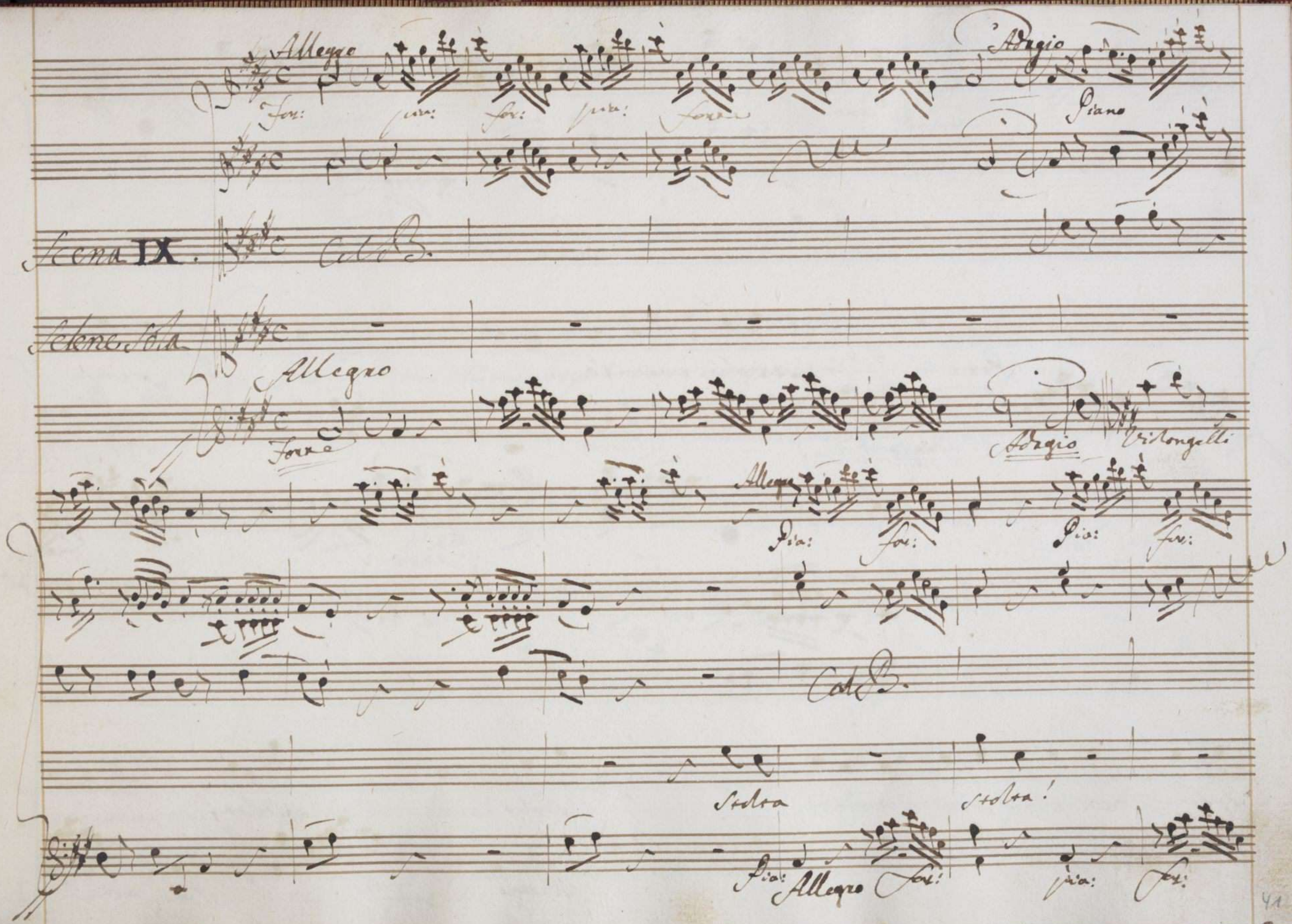
l'al—ma lacerar come mai come udrò l'estremo addio come? s'io mi vengo incontro

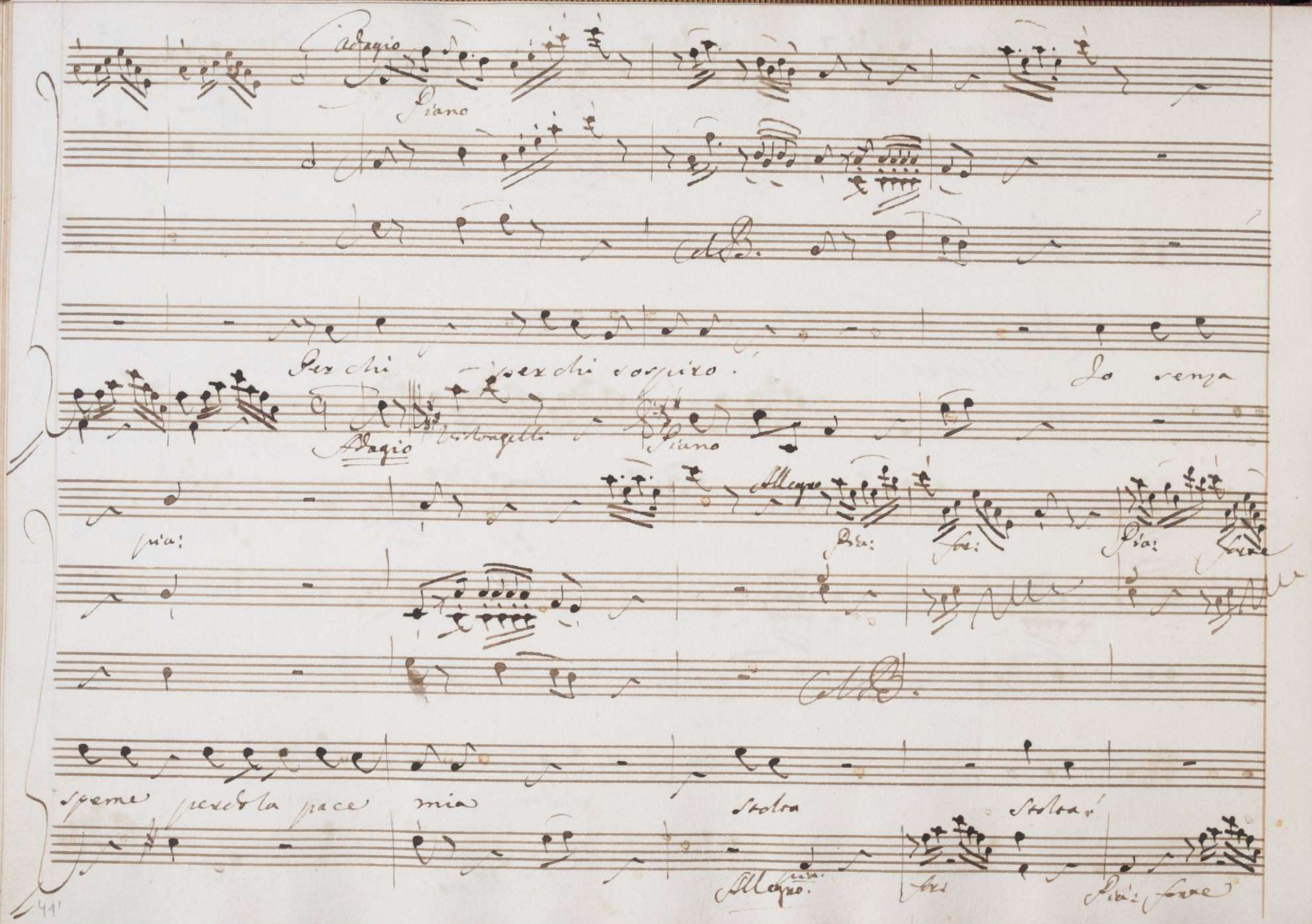
Crescendo il forte piano Piano assai

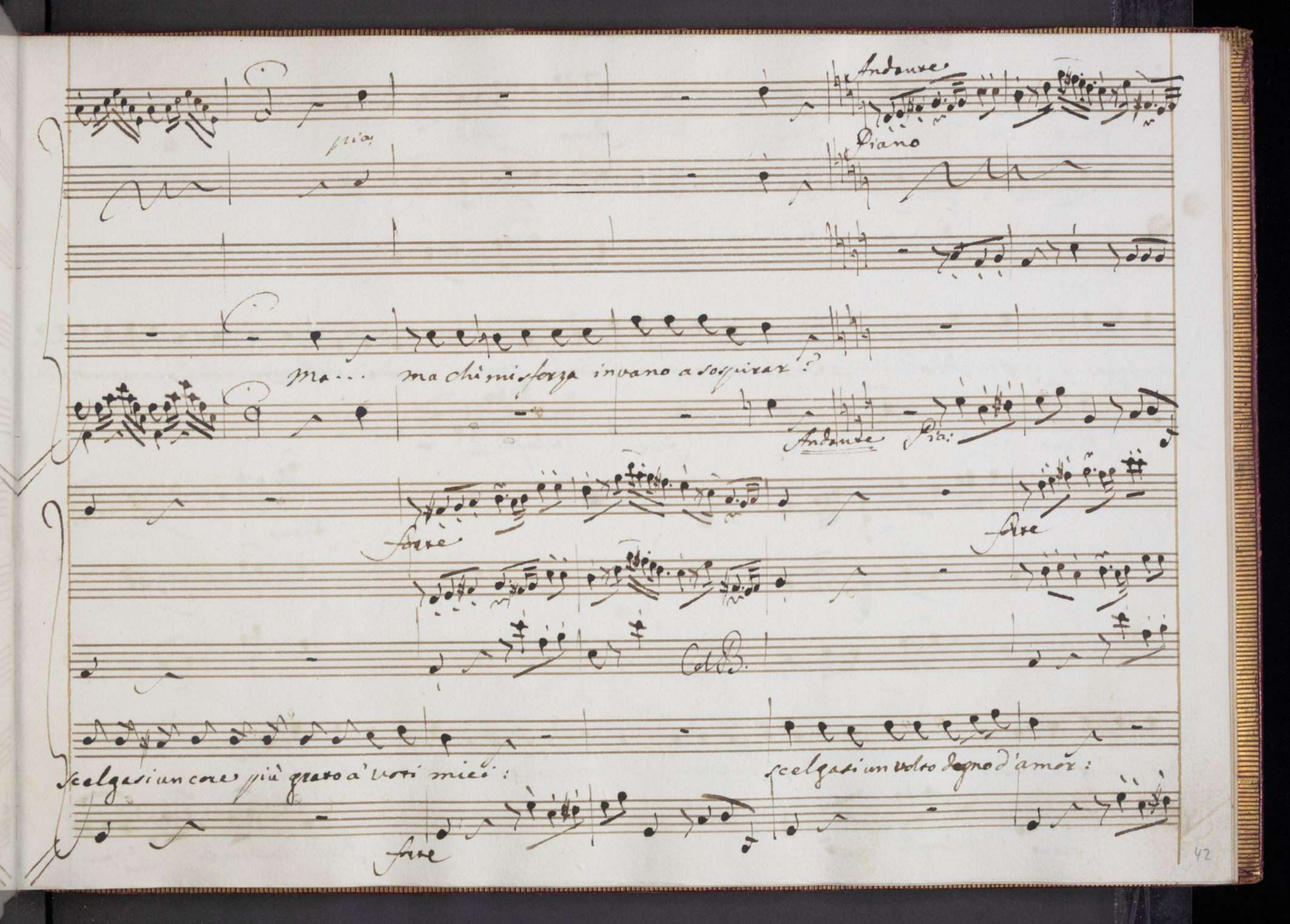
sarlo tutta l'alma tutta l'al— ma lacerar come! Co—me mai!

Crescendo il forte piano


come udrò l'estremo addio? come?
Dal Segno


Allegro
For:
pia:
for:
pia:
forte
Adagio
Piano
Scena IX.
Cal B.
Selene Sola
Allegro
Forte
Adagio
Violongelli
Allegro
Pia:
for:
Pia:
for:
Cal B.
Stolta
Stolta!
Pia:
Allegro
for:
pia:
for:


Adagio
Piano
Per chi
perchi sospiro.
Io senza
Adagio
Violoncelli
Piano
Allegro
pia:
Pia:
for:
Pia:
forte
speme perdo la pace mia
Stolta
Stolta!
Allegro
pia:
for:
Pia:
forte


Andante
pia:
Piano
Ma... ma chi mi sforza invano a sospirar?
Andante
Pia:
forte
forte
Col B.
scelgasi un core più grato a' voti miei:
scelgasi un volto degno d'amor:
forte

Piano

Piano forte

Cb.

scelgasi... Oh Dio! La scelta nostro arbitrio non è non è bellezza, non è senno o valore che in

Piano

Pia: Violongelli for:

Pia: for:

Piano forte

Cb.

noi risveglia Amore anzi talora il non vago, il più stolto è che s'adora

Piano Violongelli forte

Pia: Violongelli for:

fer:

fer:

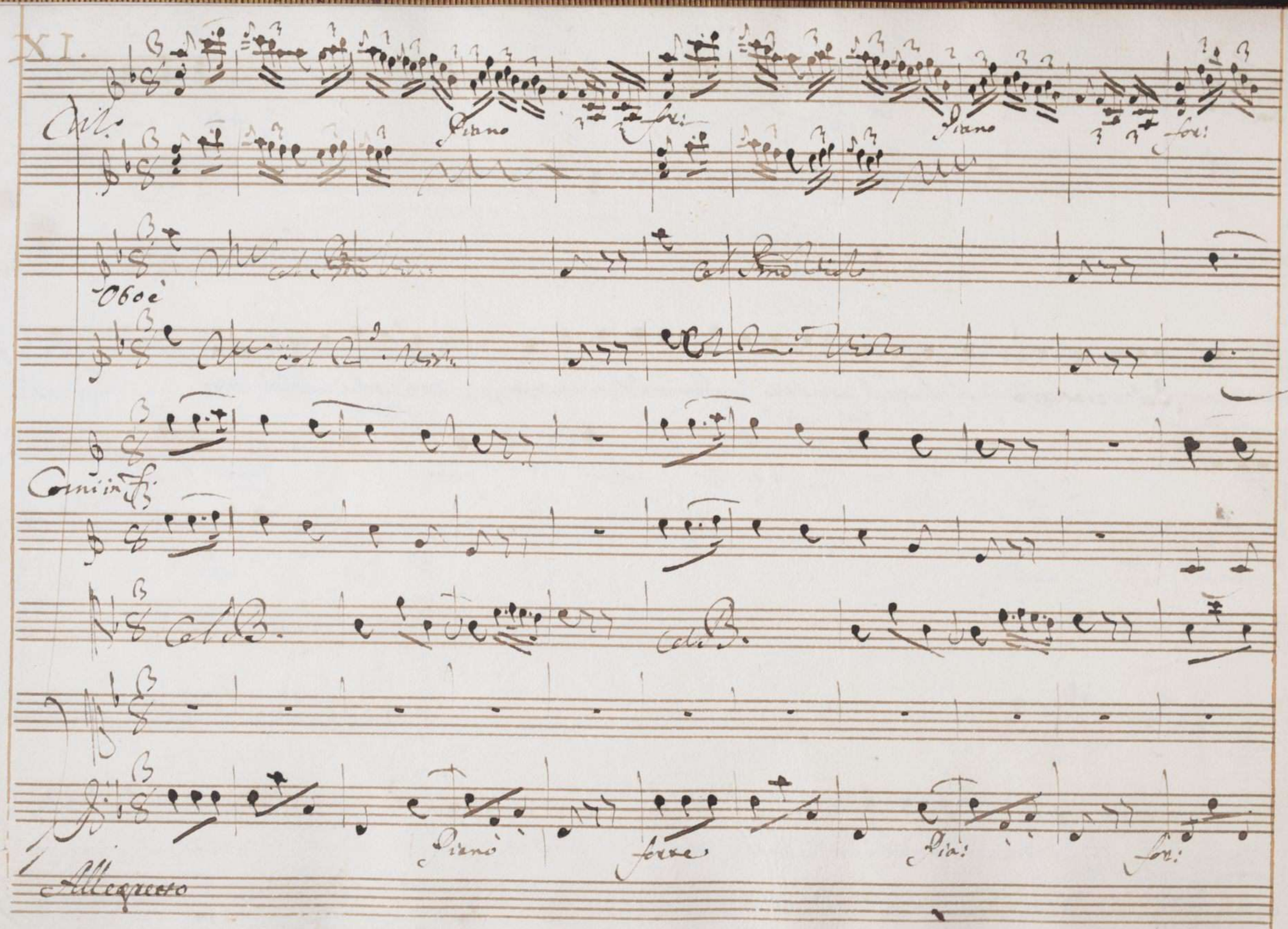
Bella ciascuno poi finge al pensiero la fiamma sua ma ma poche volte è vero.

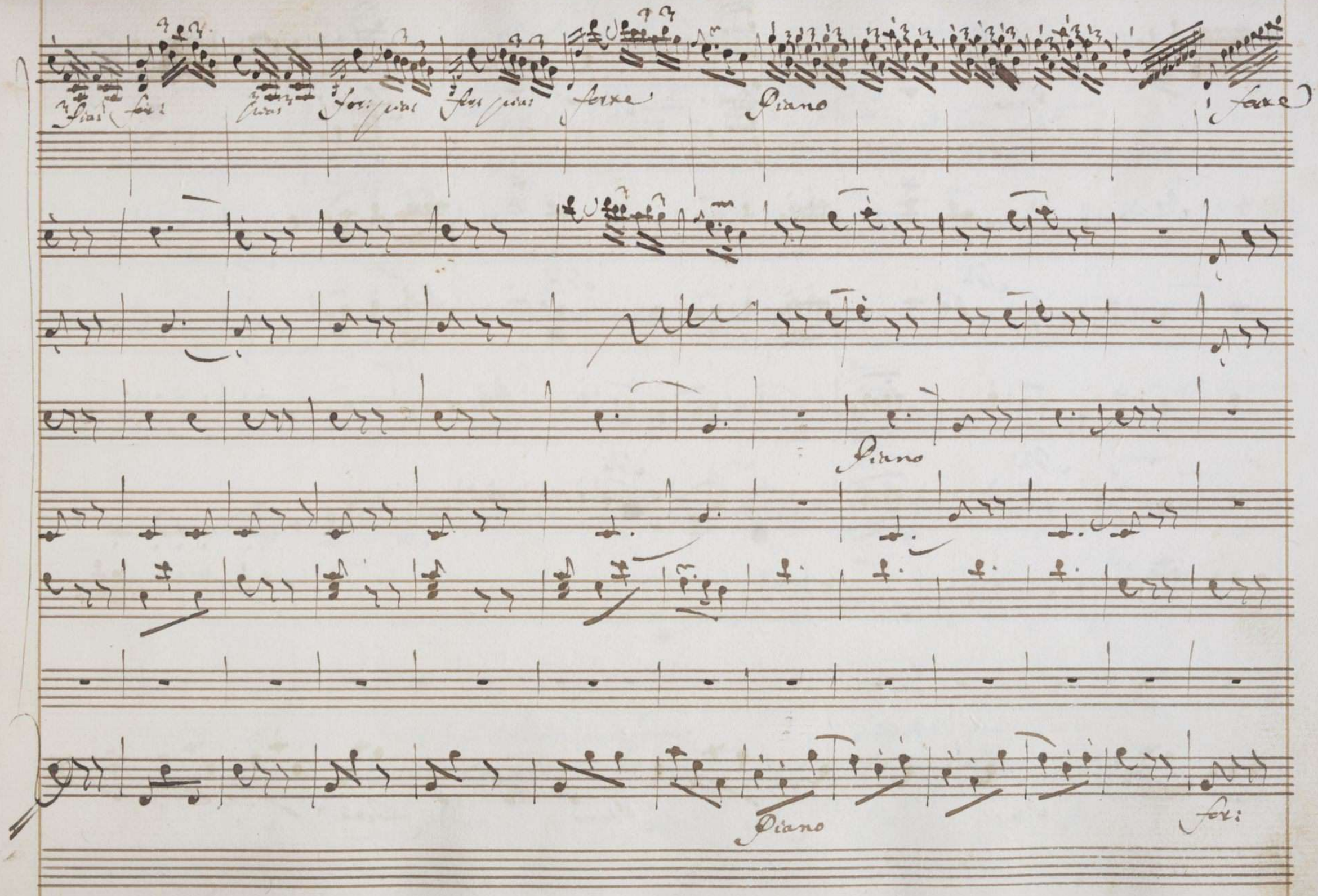
Aria

fer:

fer:

fer:


XI.
Vil.
Piano
for:
Piano
for:
Oboe
Corni in Fa
Col B.
Col B.
Piano
forte
Pia:
for:
Allegretto


Piano
Piano
Piano
Fort:

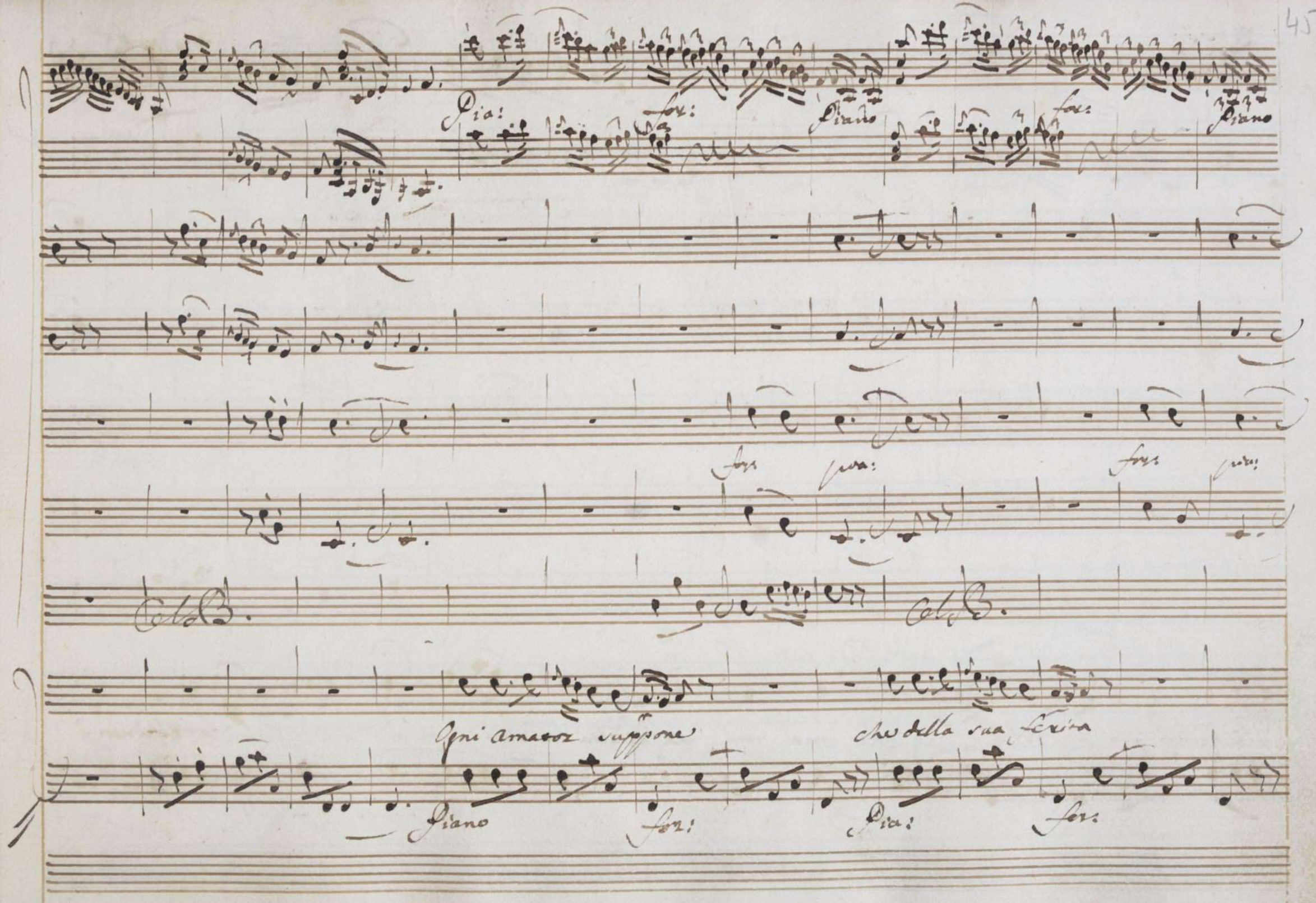
Piano Forte Piano Forte

Soli Soli

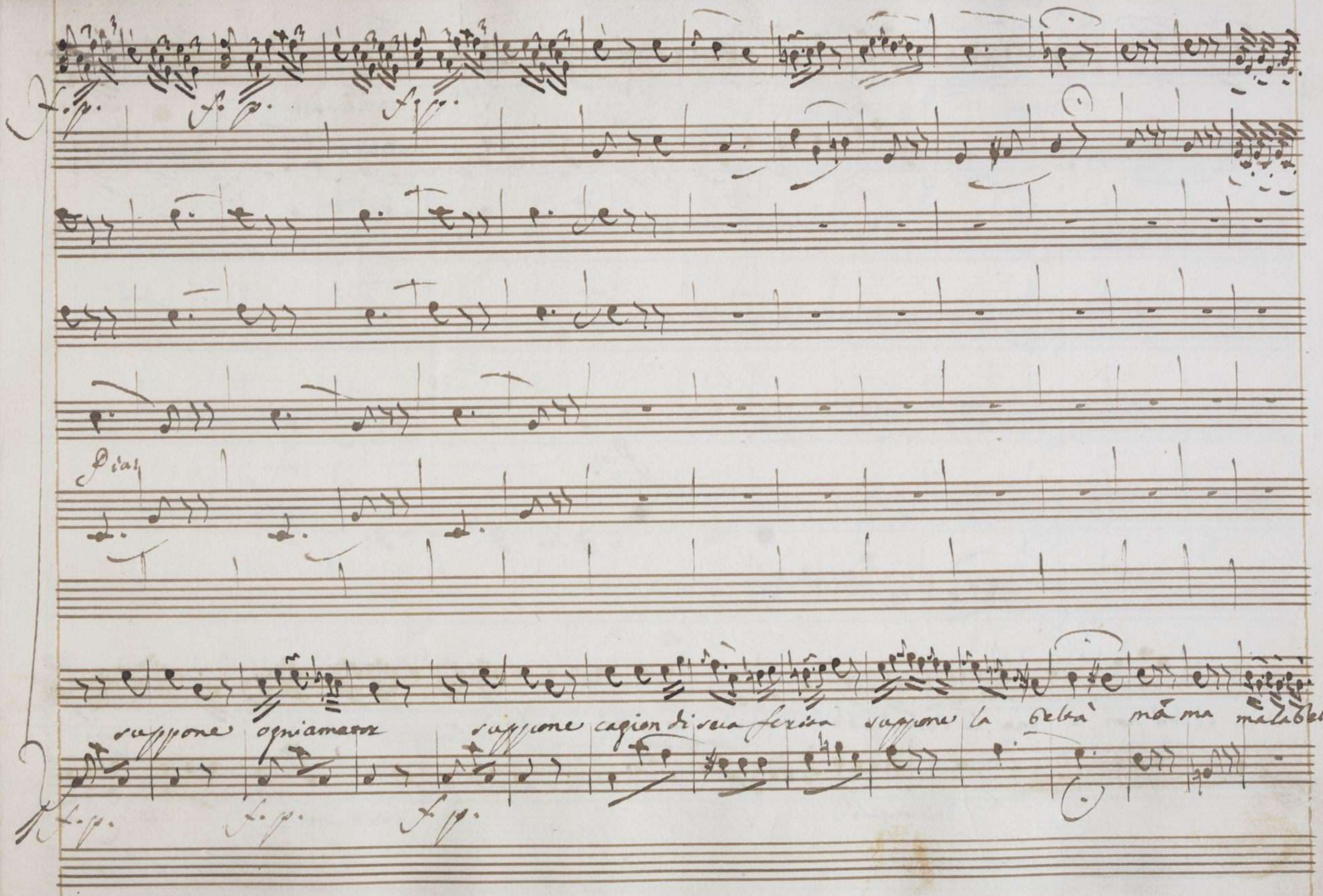
Soli Soli

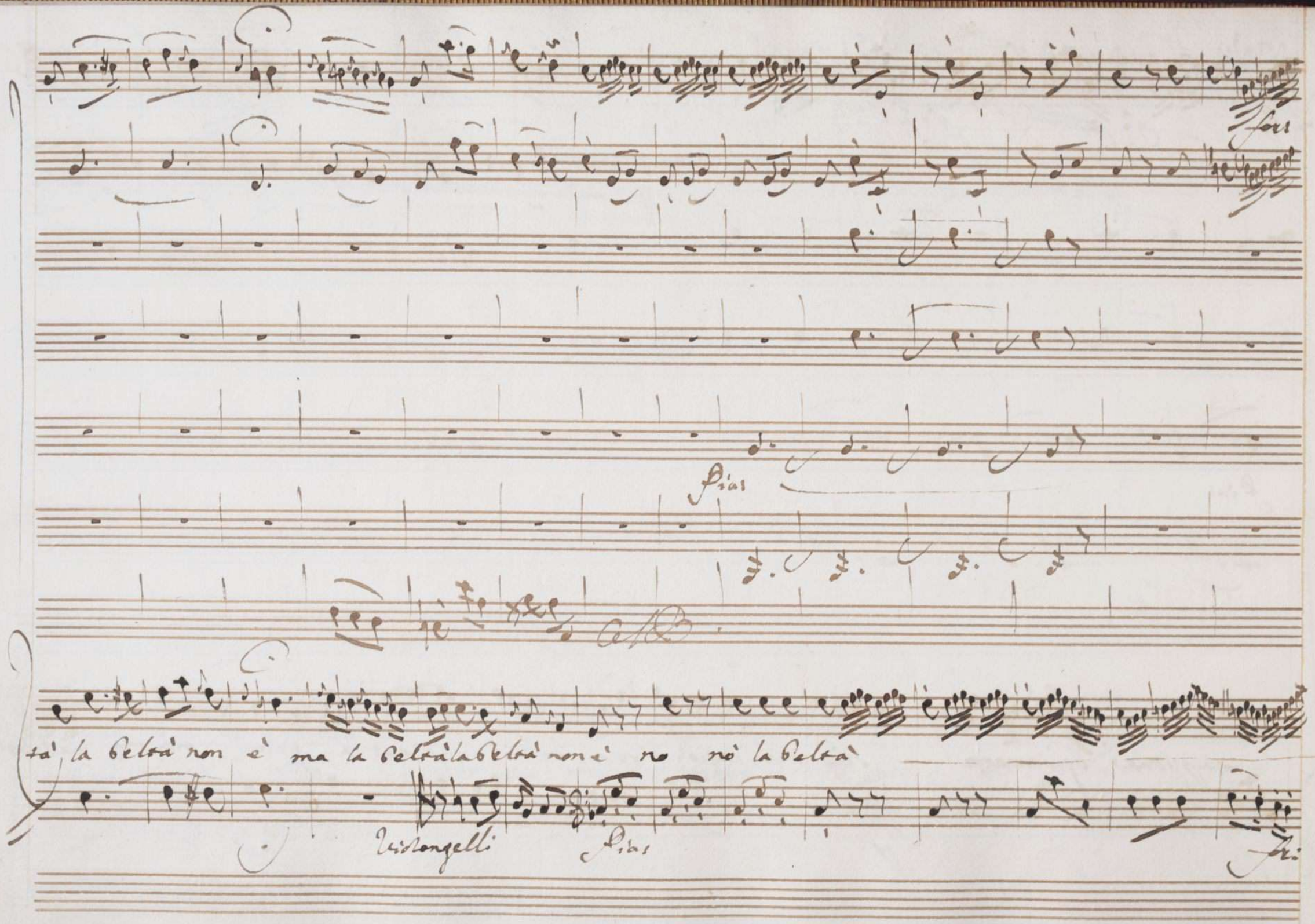
Cello.

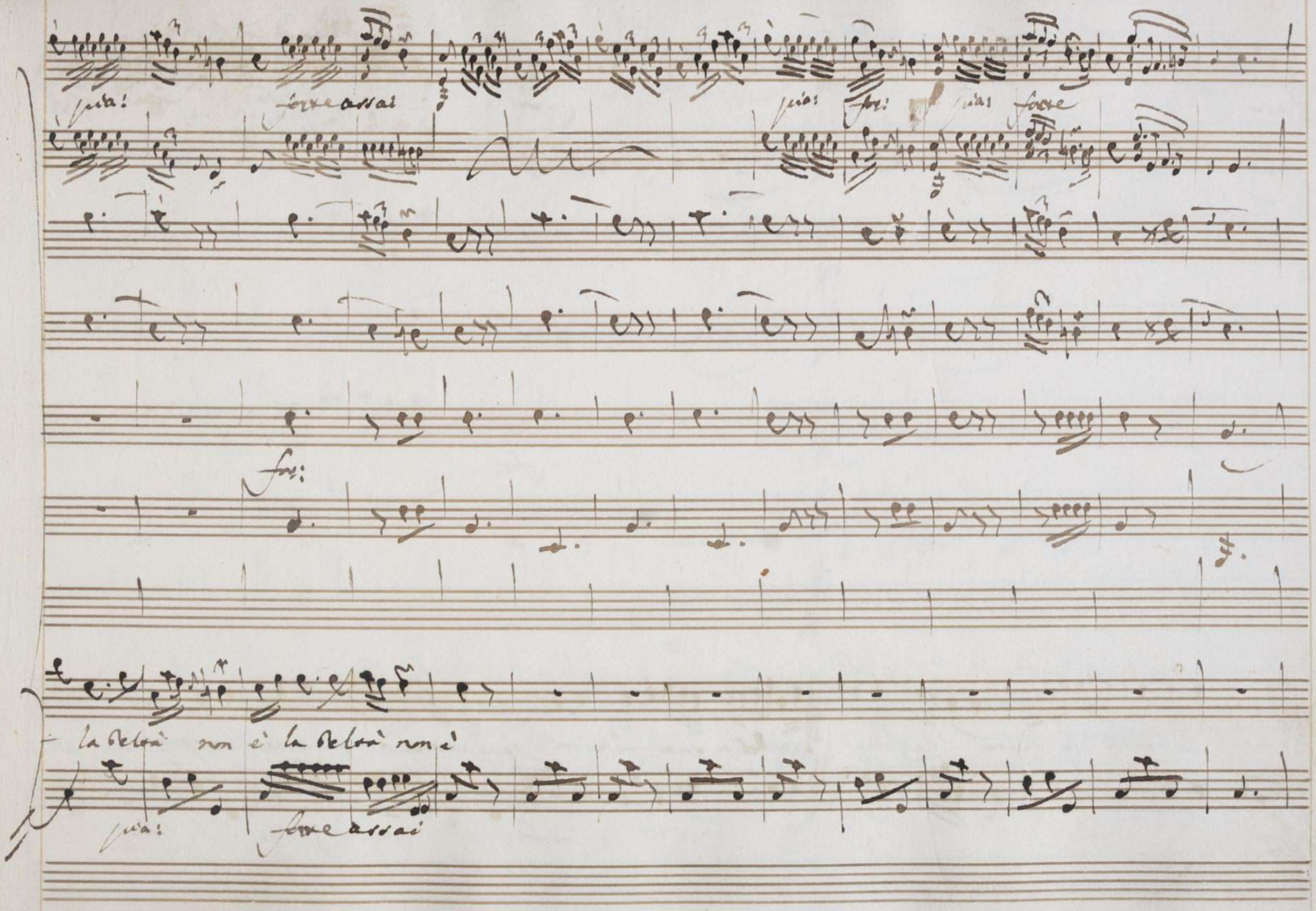
Pia: Fo: Piano Forte

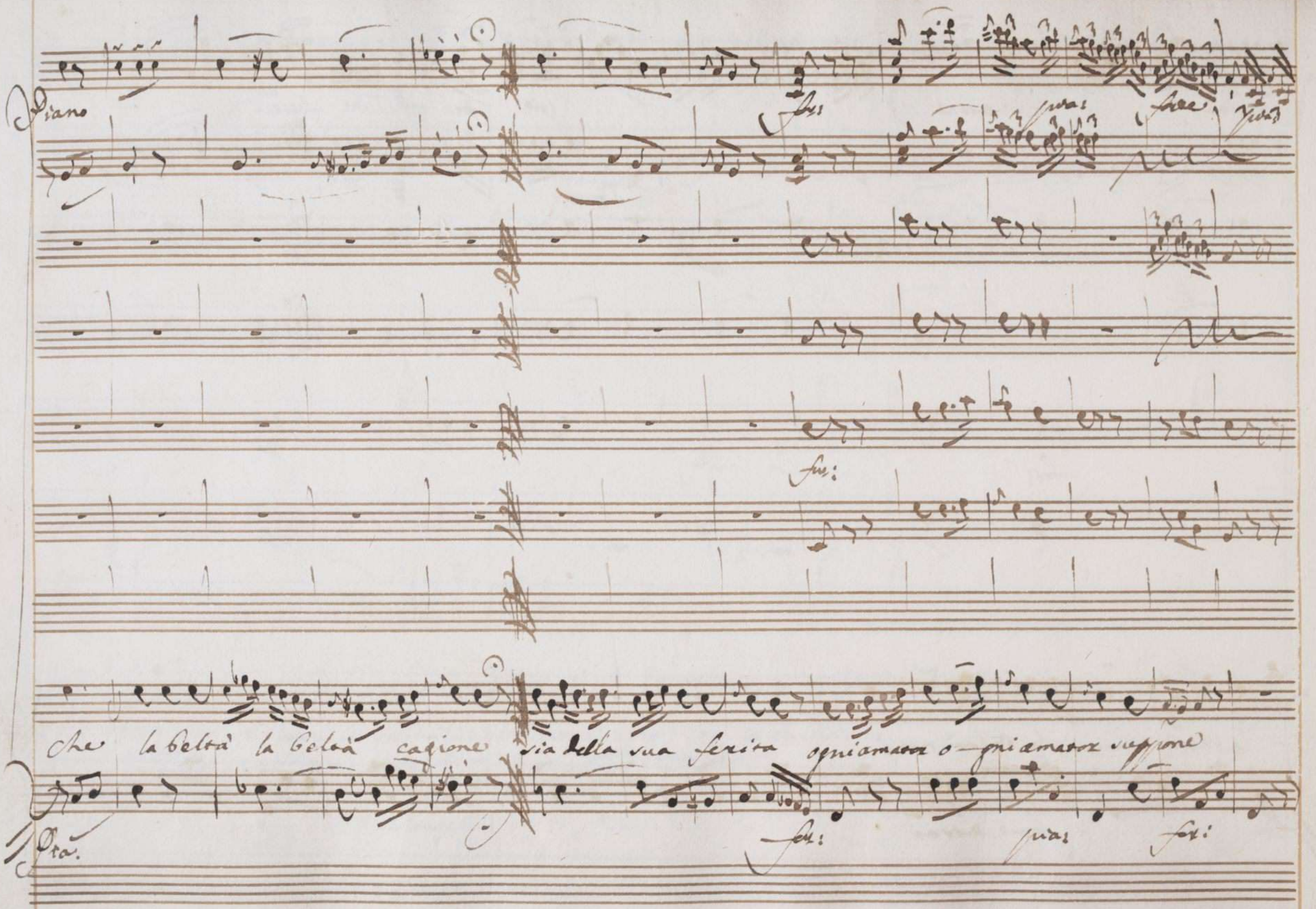

Pia:
for:
Piano
for:
Piano
for:
pia:
for:
pia:
Col B.
Col B.
Ogni amator suppone
che della sua ferita
Piano
for:
Pia:
for:

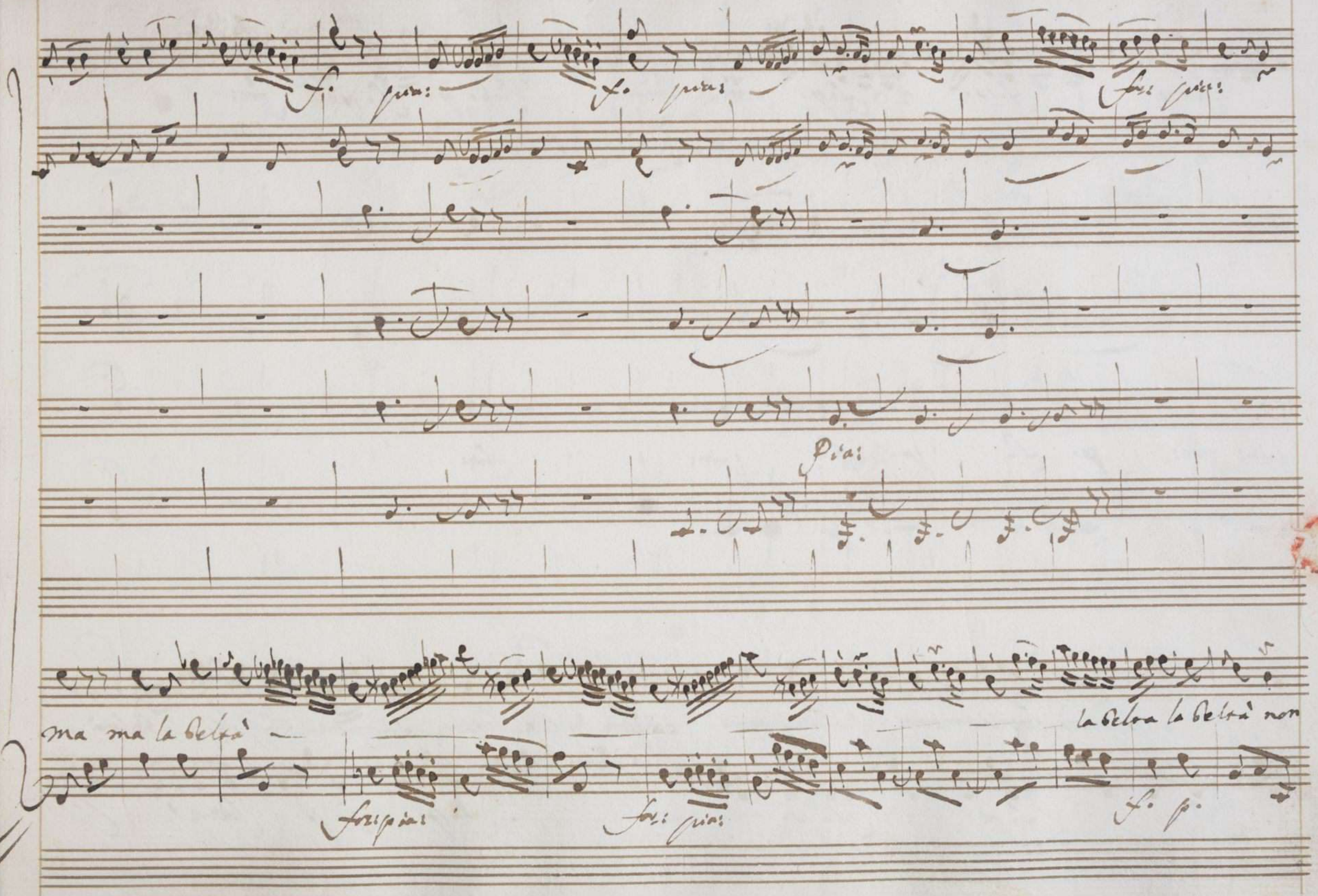
via la beltà via la beltà cagione ma ma ma la beltà la beltà non è ma la beltà la beltà non è


f. p.
f. p.
f. p.
Dia:
suppone ogni amator
suppone cagion di sua ferita
suppone la beltà mà ma malabel=
f. p.
f. p.
f. p.


fors
Pias
tà la beltà non è ma la beltà la beltà non è no nò la beltà
Violongelli
Pias
Fri


pia:
forte assai
pia:
for:
pia:
forte
for:
la beltà non è la beltà non è
pia:
forte assai


Piano
fors:
pia:
fors:
pia:
fors:
che la beltà la beltà cagione sia della sua ferita ogni amator o-gni amator suppone
Pia.
fors:
pia:
fors:


f.
pia:
f.
pia:
for: pia:
Pia:
ma ma la beltà
la beltà la beltà non
for: pia:
for: pia:
f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. for:

pia: for: p. f. p. f. pia: for:

è suppone ogni amator suppone cagion di sua ferita suppone suppone la beltà

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. forte

Pia:

Fa: pia:

Fa:

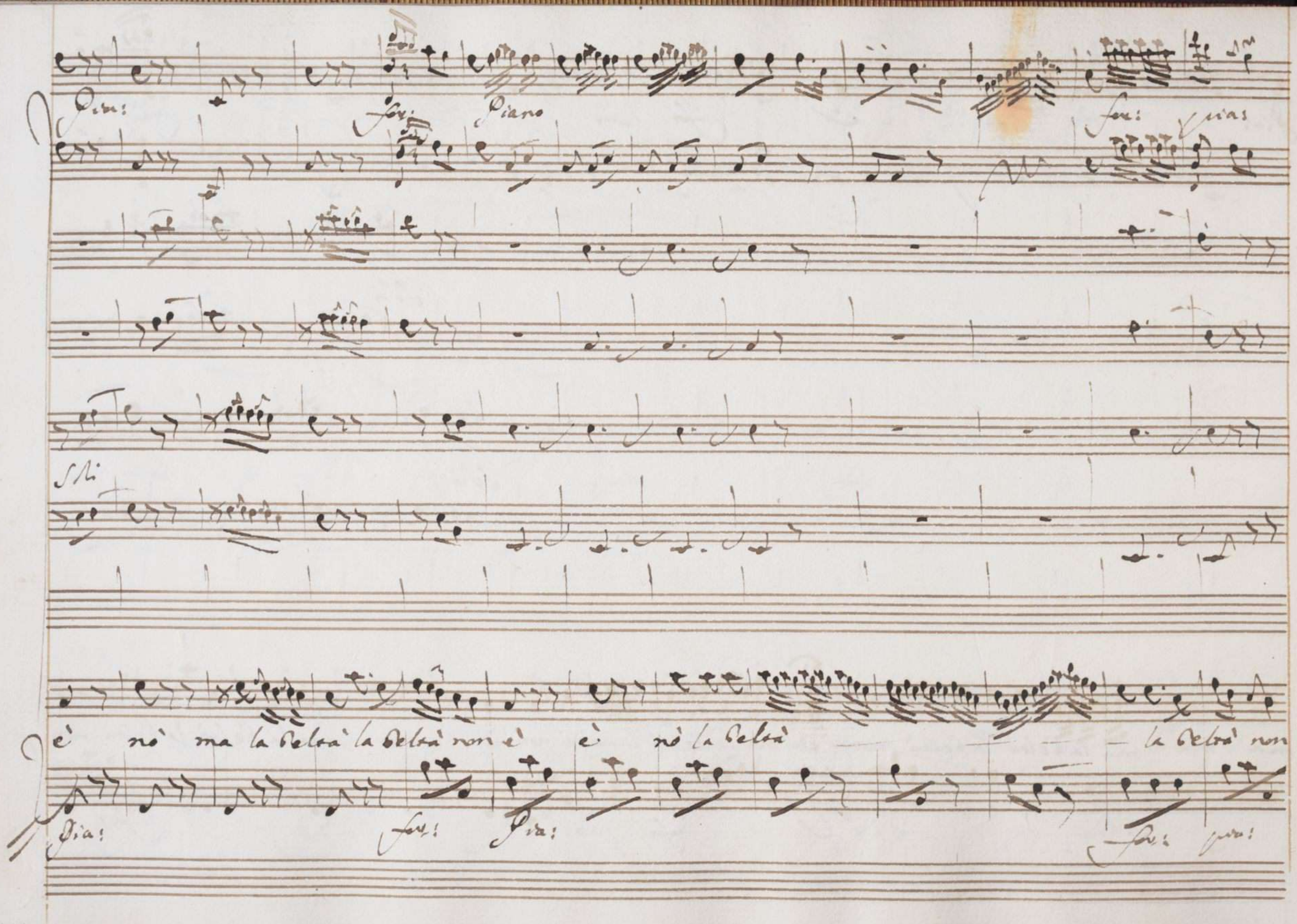
Soli

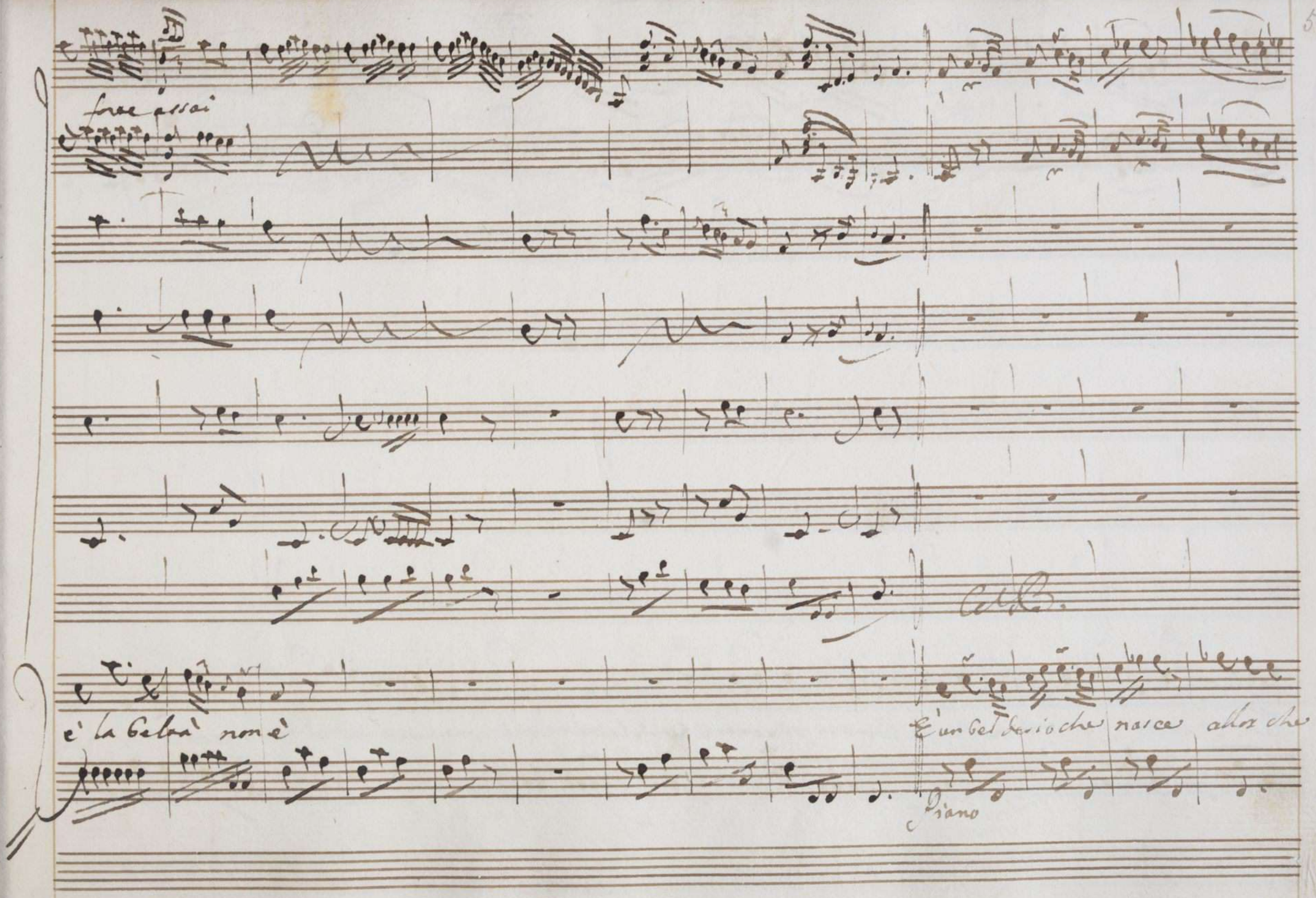
Soli

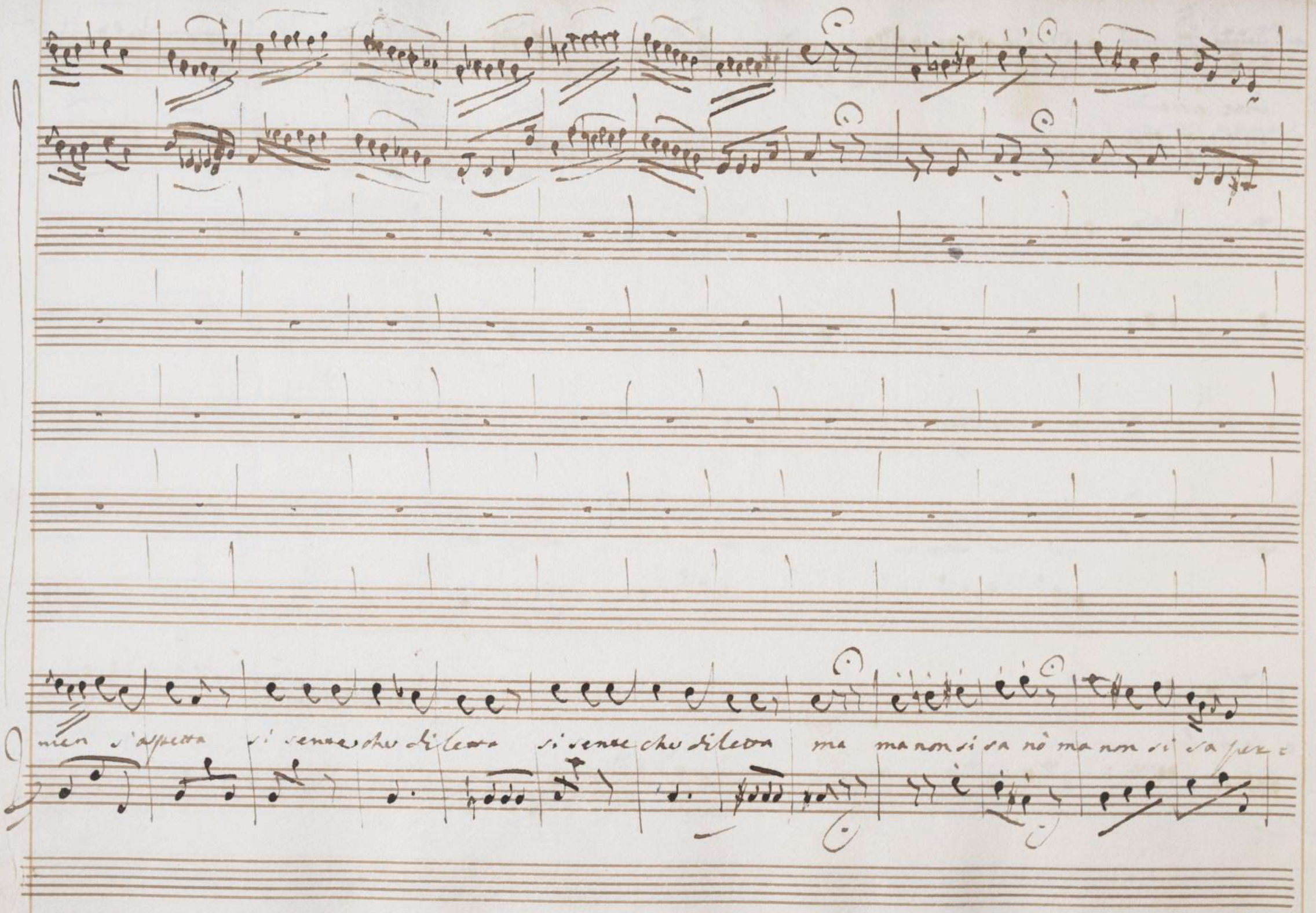
ma ma ma la beltà la beltà non è ma la beltà la beltà non è no ma la beltà la beltà non

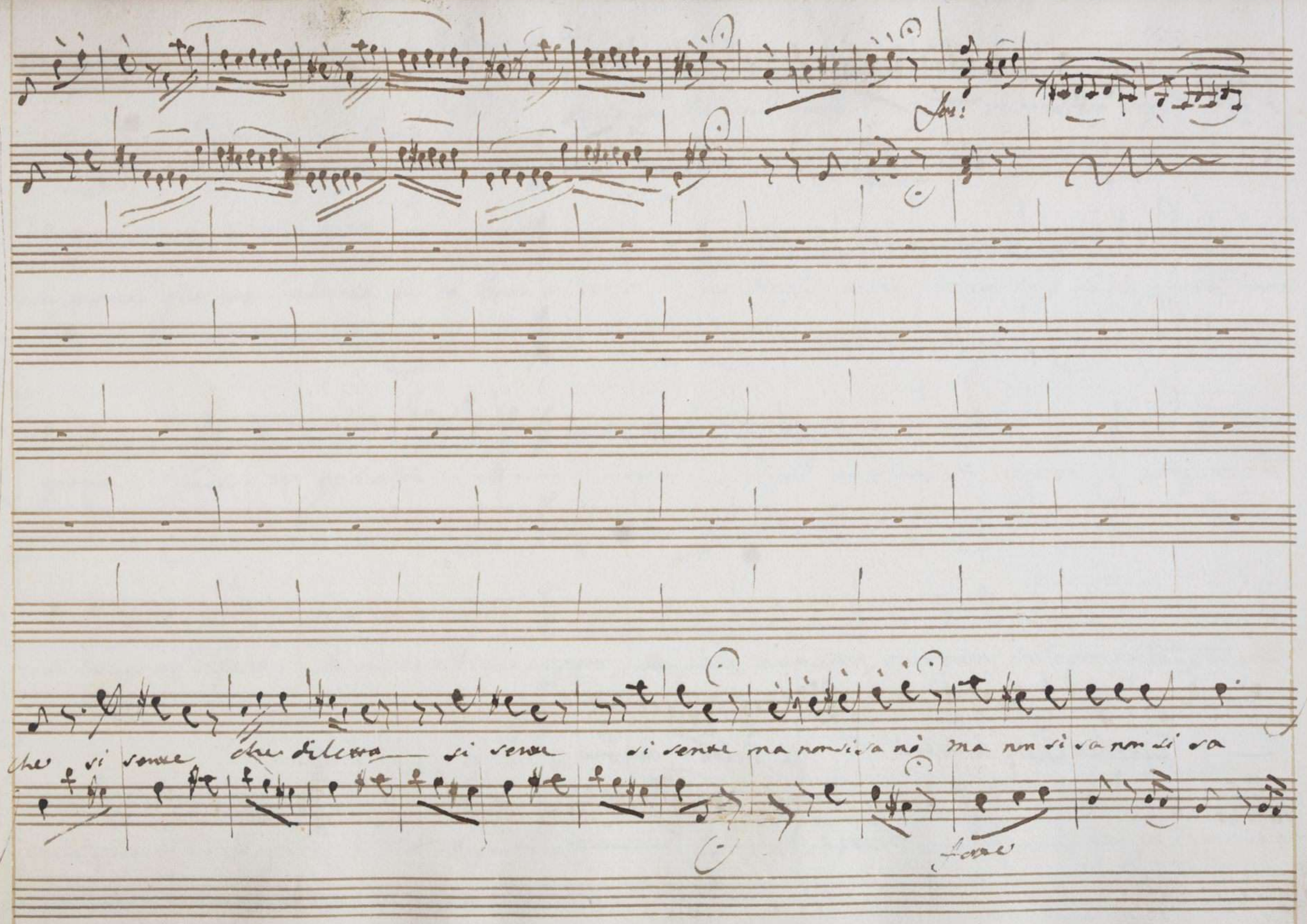
Fa: pia:

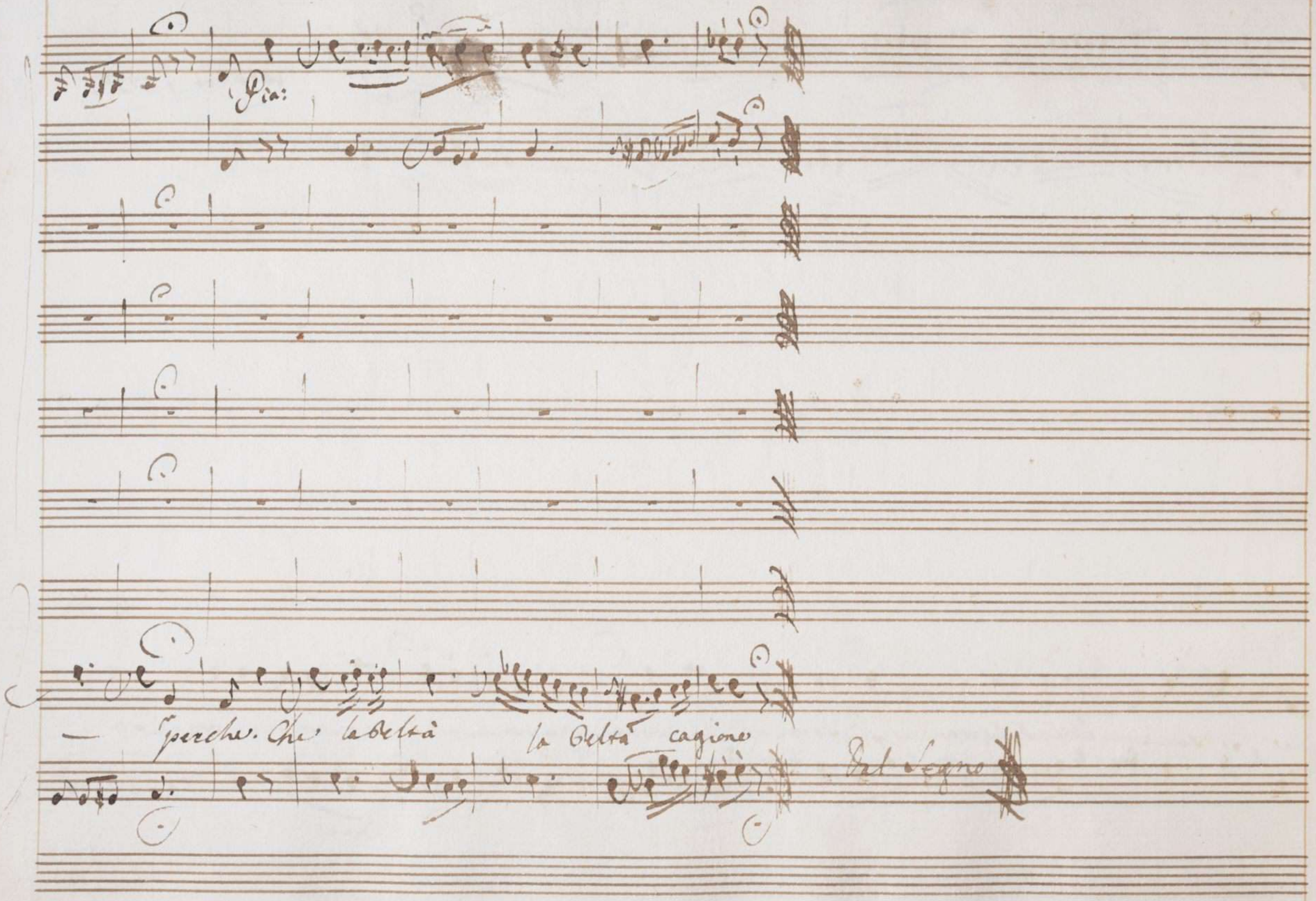
Fa:


Pia:
for:
Piano
for:
pia:
Soli
è nò ma la beltà la beltà non è è nò la beltà la beltà non
Pia:
for:
Pia:
for:
pia:


forte assai
Cl. B.
è la beltà non è
È un bel desio che nasce allor che
Piano


men s'aspetta si sente che diletta si sente che diletta ma ma non si sa nò ma non si sa per


che si sente che diletta si sente si sente ma non si sa nò ma non si sa non si sa


Pia:
perche. Che la beltà
la beltà cagione
Dal Segno

Scena X. Didone, poi Enea

Didone

Incerta del mio fato io più viver non voglio: è

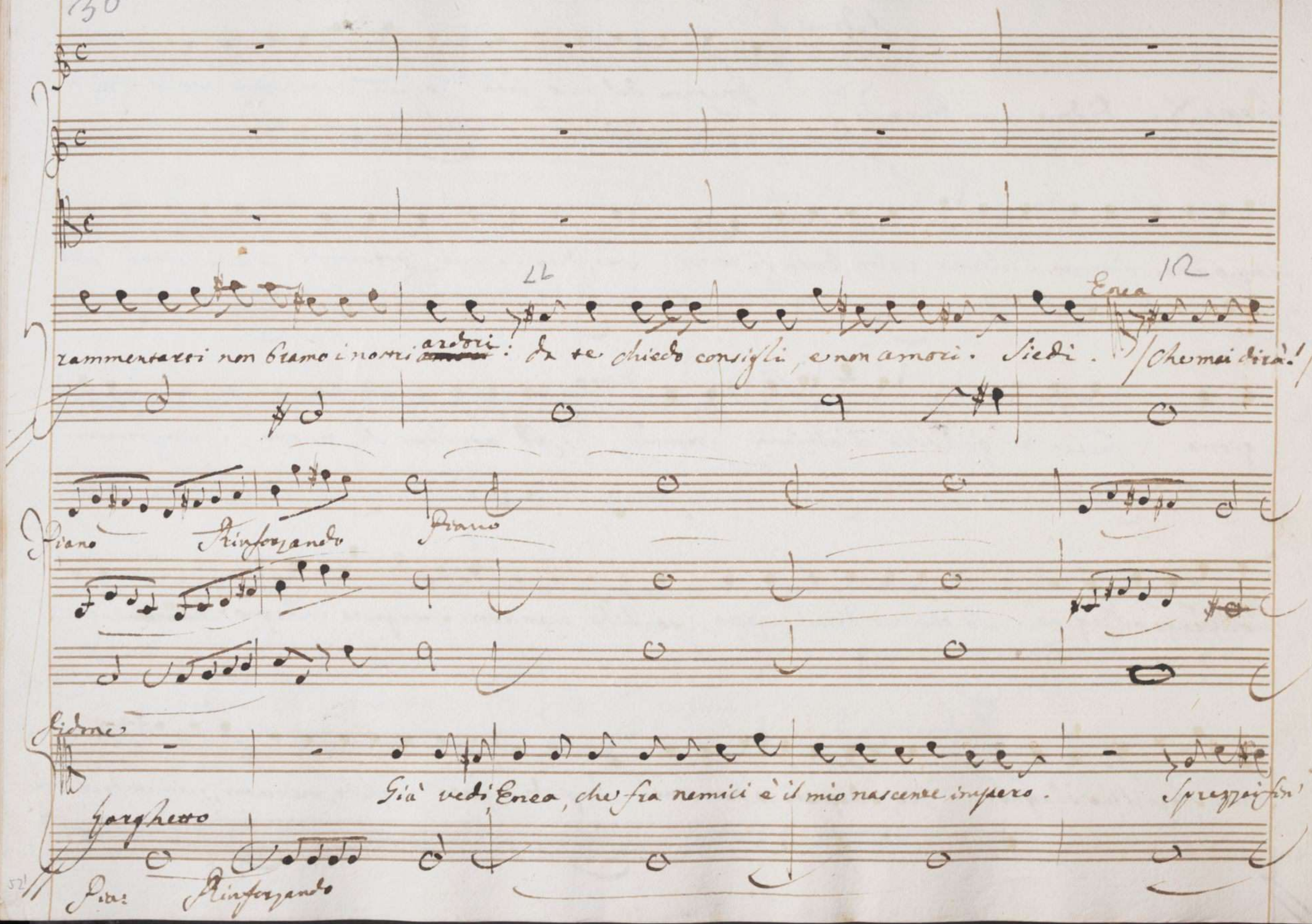
tempo omai che pur l'ultima volta Enea si tenti. Se dirgli i miei tormenti, se la pietà non

giova, faccia la gelosia l'ultima prova. Enea Ah ascoltar di nuovo i rimproveri

tuoi vengo, o Regina. So che vuoi dirmi ingrato, perfido, mancator, spergiuro, indegno. Chiamami ancora

Didone

vuoi, sfoga il tuo sdegno. No, sdegnarsi non sono. Infido, ingrato, perfido, mancator, ciò non ti chiamo:


22
Enea
12
rammentarti non bramo i nostri ardori: da te chiedo consigli, e non amori. Siedi. (Che mai dirà!)
Piano
Rinforzando
Piano
Didone
Già vedi, Enea, che fra nemici è il mio nascente impero. Sprezzai fin'
Gorghetto
Pia:
Rinforzando

Rinforzando

pia:

pia:

Col B.

ora, è vero, le minaccie e'l furor ma Jarba offeso, quando priva sarò del tuo so=

Rinforzando

pia:

for: pia:

stegno mi torrà per vendetta e vita, e regno. In così dubbia sorte

for: pia:

for: più:

for: più:

ogni rimedio è vano: deggio incontrar la morte, o al superbo African porger la mano.

for: più:

Rinforzando più:

l'uno, e l'altro mi spiace, e son confusa. Alfin femina, e sola, lungi dal patrio

Rinforzando. più ano

for:

Enea

ciel perdo il coraggio: e non è meraviglia s'io risolver non so: tu mi consiglia. Dunque

for:

Libone Enea

fuor che la morte, o il funesto imeneo trovar non si poteva scampo migliore? D'esa per troppo. E

Piano

Didone

quale? Se non sdegnava Enea d'esser mio sposo l'Africa avrei veduta dall'Arabico

Pia:

Allegro

for:

seno al mar d'Atlante in Cartago adorar la sua regnante. E di Troja, e di

forte

Allegro

Pia:

Tiro rinnovar si potea... Ma che ragiono? L'impossibil mi fingo, e folle io

for: Pia:

for: piano Rinforzando for:

Al B.

sono. Dimmi che far deggio? Con altra forte come vuoi sceglierò

Larghetto

for: Pia: Rinforzando Pia: for:

pia: for: Pia:

Erica

Jarba, o la morte. Jarba o la morte! E consigliarti io deggio!

pia: for: Piano

Didone

Colei che tanto adoro all'odiato rival vedere in braccio? Colei... Se tanta

pia:

pena trovi nelle mie nozze io le ricuso : ma per tormi all'insulti necessario è il morir.

Allegro

for:

pia:

for:

Stringi quel brando svena la tua fedele è pietà con Didone essex cru=

for:

Allegro forte

pia:

for:

Borghetto

for: pia:

Allegro

forte

Enea

dele. Ch'io ti sveni? Ah piuttosto cada sopra di me del Ciel lo sdegno. Prima

for: pia:

for: Allegro

for:

Didone

Enea

scemin gli Dei per accrescer tuoi giorni, i giorni miei. Dunque a Jarba mi dono. Olà. Deh

pia:

Garghetto

fer: Pia:

Didone Enea

ferma: troppo, oh Dio! per mia pena sollecita tu sei. Dunque mi svena. No, si

Garghetto

forte pia:

ceda al destino: a Garba stendi... la tua destra real di pace priva... resti l'alma d'E

for:

Col B.

Didone

nea, pur che tu viva Giacchè d'altri mi brami appagarti saprò. Jarba si chiami.

for:

Pia: Rinforzando piano

for:

Enea

Vedi quanto son'io ubbidiente a te. Regina, addio.

for:

Pia:

Didone

Enea

Dove, dove? T'arresta. Del felice imeneo ti voglio spettatore (Resister non potrà.) (Co=

Fo:

stanza, o core.)

Segue subito

Scena XI.

Iarba, e detti

Iarba

Didone, a che mi chiedi? Sei folle se mi credi

Enea

dall'ira tua, da tue minacce oppresso: Non si cangia il mio cor sempre è l'istesso. (che arroganza!)

Didone

Deh placa il tuo sdegno, o Signor. Tu col tacermi il tuo grado il tuo nome a gran rischio espo-

nesti il tuo decoro. Ed io... Ma qui t'assidi, e con placido volto ascolta i versi

Iarba

miei. Parla, t'ascolto

Enea

Permettimi che ormai...

Didone

Fermati, e vieni. Troppo lunghe non

Enea — Jarba

fian le tue dimore. (Risistere non potrà.) (Costanza, o Cone.) Eh vada. Allorche

Enea — Didone

teco Jarba soggiorna à da parte costui (Ed io lo soffro?) In lui in vece d'un ri=

val trovi un amico. Ei sempre in tuo favore meco parlò: per suo consiglio io t'amo. Se

Enea — Jarba

credi menzognero il labbro mio, dillo tu stesso. È vero. Dunque nel Re de'

Didone

Mori altro merto non v'è che un suo consiglio? No, Jarba;

Siegue subito

Larghetto

Piano

in te mi piace quel regio ardir che ti conosco in volto

Larghetto

Pia:

for: for: Piano

Amo quel cor sì forte sprezzator de' perigli, e della morte. E se il Ciel mi de=

for: for: pia: Violongelli

forte

Enea

stina . . . tua compagna, e tua sposa . . . Addio Regina. Basta che fino ad ora t'abbia ubbidito E=

for:

Didone

nea. Non basta ancora. Siedi, siedi per un momento. Comincia a vacillar. Enea Questo è tormento!

Iarba

Troppo tardi, o Didone, conosci il tuo dover. Ma pure io voglio donar gli oltraggi miei tutti alla tua bel-

6
43

Piano

Enea

tà. (Che pena, o Dei!)

Iarba

In pegno di tua fede dammi dunque la destra.

Didone

Io son contenta.

A più gradito laccio amor pietoso stringer non mi po=

Harghetto

Piano

Enea

Didone

Enea

tea. Più soffrir non si può. Qual'ira Enea? E che vuoi? Non ti basta quanto finor sof=

for:

Didone

Enea

-frì la mia costanza? Eh taci. Che tacer? Tacqui abbastanza. Vuoi darti al mio rivale

for:

for:

pia:

brami che te'l consigli tutto faccio per te che più vorresti? Ch'io ti vedessi ancor fra le sue

Piano

pia: for: pia:

Didone Enea

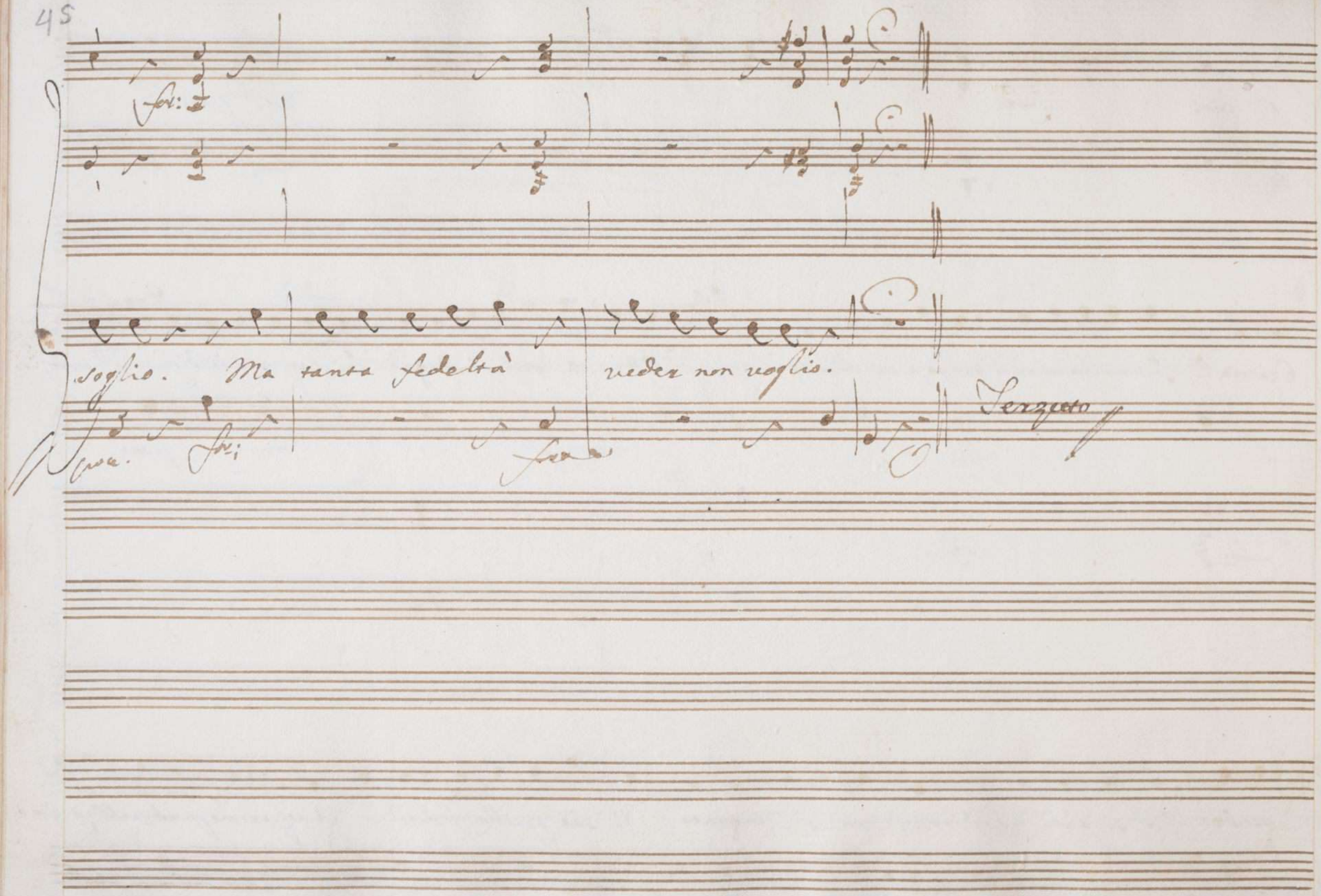
Graccia? Dimmi che mi vuoi morto, e non ch'io taccia. Odi: a torto ti sdegni. Sai che per ubbidirti... Intendo, in-

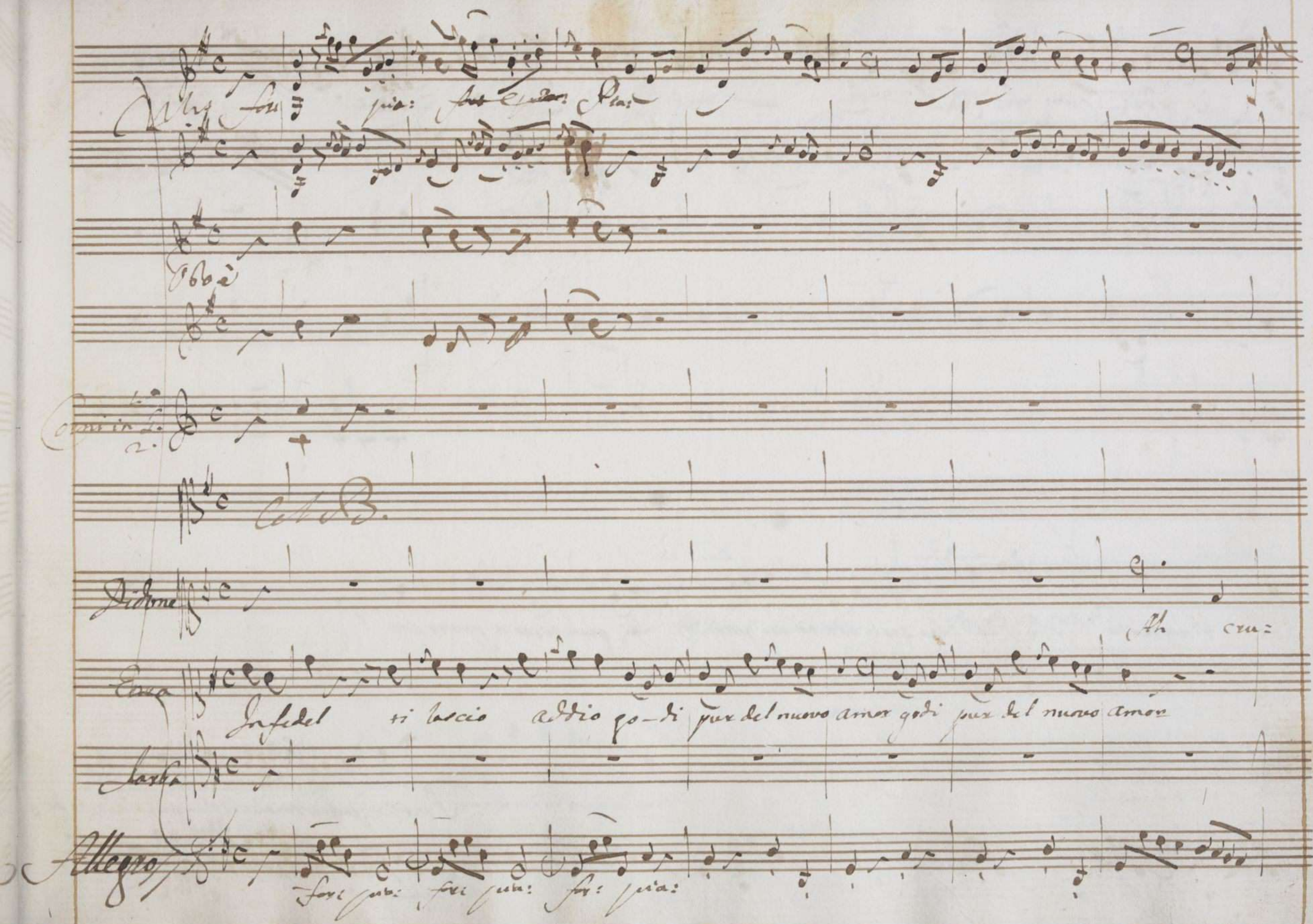
for: pia:

for: Pia:

-tendo io sono il traditor, son'io l'ingrato, tu sei quella fedele che per me perderebbe, e vita,

for: Piano


soglio. Ma tanta fedeltà veder non voglio.
Terzetto


Oboè
Cor. in 1.o 2.
Cat. B.
Didone
Ah cru:
Enea
Infedel ti lascio addio go-di pur del nuovo amor godi pur del nuovo amor
Sarba
Allegro
for: pia: for: pia: for: pia:

Ah! se fu Core cuore ha

fare

Aria

del t'arresta oh Dio! fai gran torto a questo cor fai gran torto a questo cor

Parta parta mai s'ai pur s'ai pur de

f. p. f. p. f. p.

f. p. forte Piano forte piano forte

(a Jarba) (ad Enea) (a Jarba)

Eh t'accheta... mio tesoro... t'accheta oh

mentitrice ti lascio

sio d'inudarlo al mio furor d'inudarlo al mio furor Ingannatrice! Parta o=

forte Pia: for: pia: for: forte assai

Piano

ed Enea

Dio! oh Dio t'arresta

mentitrice infedel.

mai parta

Piano

Trop — po grande è il suo martire è grande il

Que — sto è affanno da morire è affanno da mo=

Ed — ancora ò da soffrire?

Crescendo il forte

Piano

suo martire dispera — re ancor ancor non so nò disperar

rire più valore valore in sen non ò valore in sen

ò da soffrire Nò: vendetta vendetta far saprò vendetta far saprò sì

Crescendo il forte

Piano

Piano forte Pia:

Pia:

disperar nò disperare non so

Ah tu sai

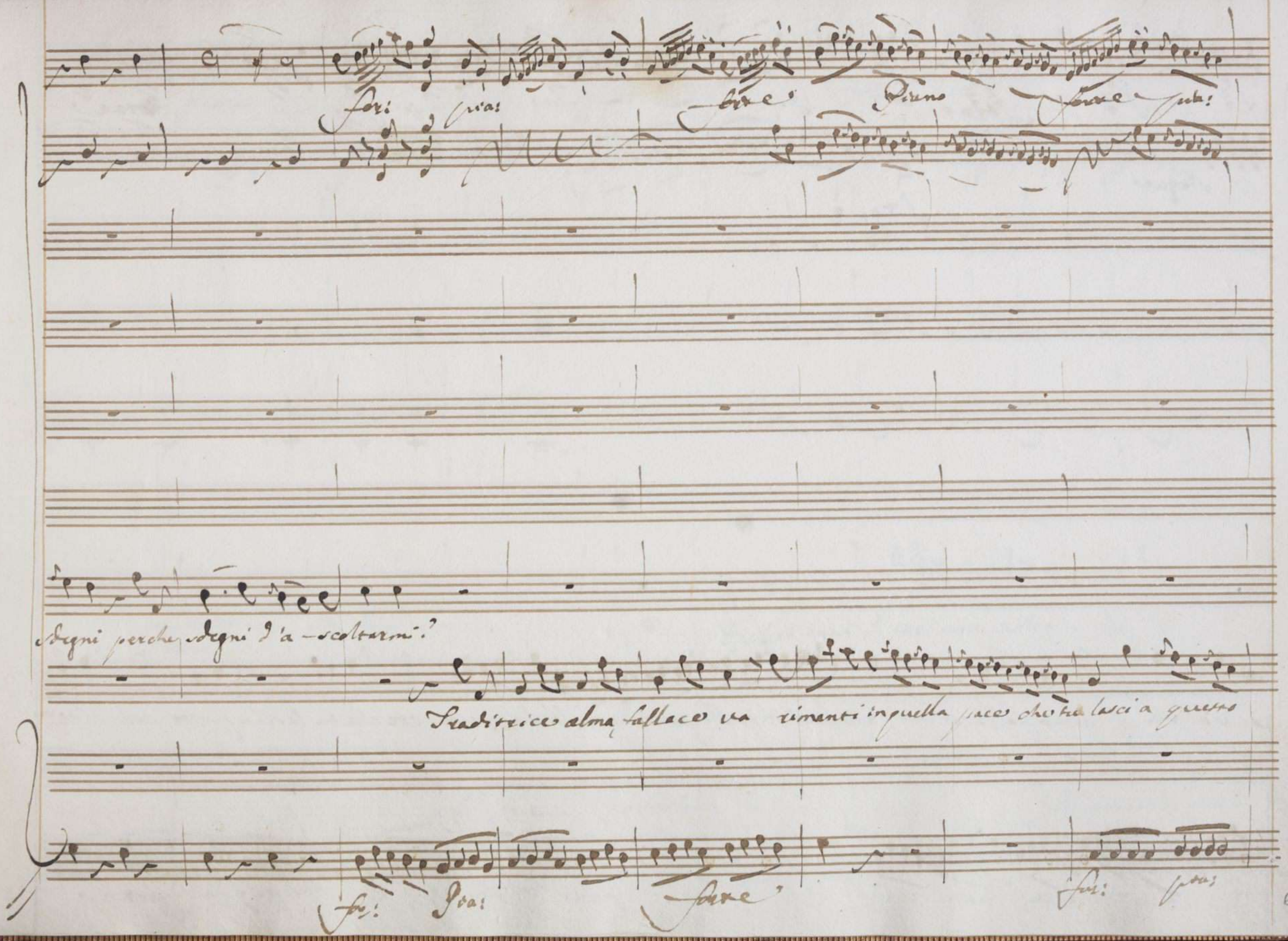
Perche

valore in sen valore in sen non ò

Più non parlarmi

vendet — ta sì vendetta far saprò.

Piano forte Pia:


Fors: pia: forte Piano forte pia:
sdegni perche sdegni d'a-scoltarmi?
Traditrice alma fallace va rimanti in quella pace che tu lasci a questo
Fors: Pia: forte Fors: pia:

Segue

cor va va alma fallace va rimanti in quella pace che tu lasci a questo cor che tu lasci a questo cor che tu

Piano

for: pia:

Senti... oh Dio!...

E che vuoi? taci una volta

[Parte]

lascia questo cor

Deh ferma ascolta

Dunque adori ancor l'in=

Piano

for: Pia:

forte pia: forte piano

Quello sdegno vuò placar D' imenei non mi parlar

degno? Tu paventi e mia tu sei! Ma perche saperlo

forte pia: forte piano

Presto

Presto

taci non parlar ... non parlar ... Perche sei pieno d'orgoglio perche sembra agli occhi miei un og-

no glio saperlo no glio perche? perche? perche?

Presto

Soli

Soli

Soli

Piano

sieguo

crescendo il forte

Fr: pian sieguo

f. p. f. p.

Pia:

Rinforzando

treme — rai — tremera — — i perfido cor tremerai tremerai si

Pia:

crescendo il forte

fr. p. f. p. f. p.

forte

Piano assai

Quel mi fugge!... Quel minaccia!... Non di=

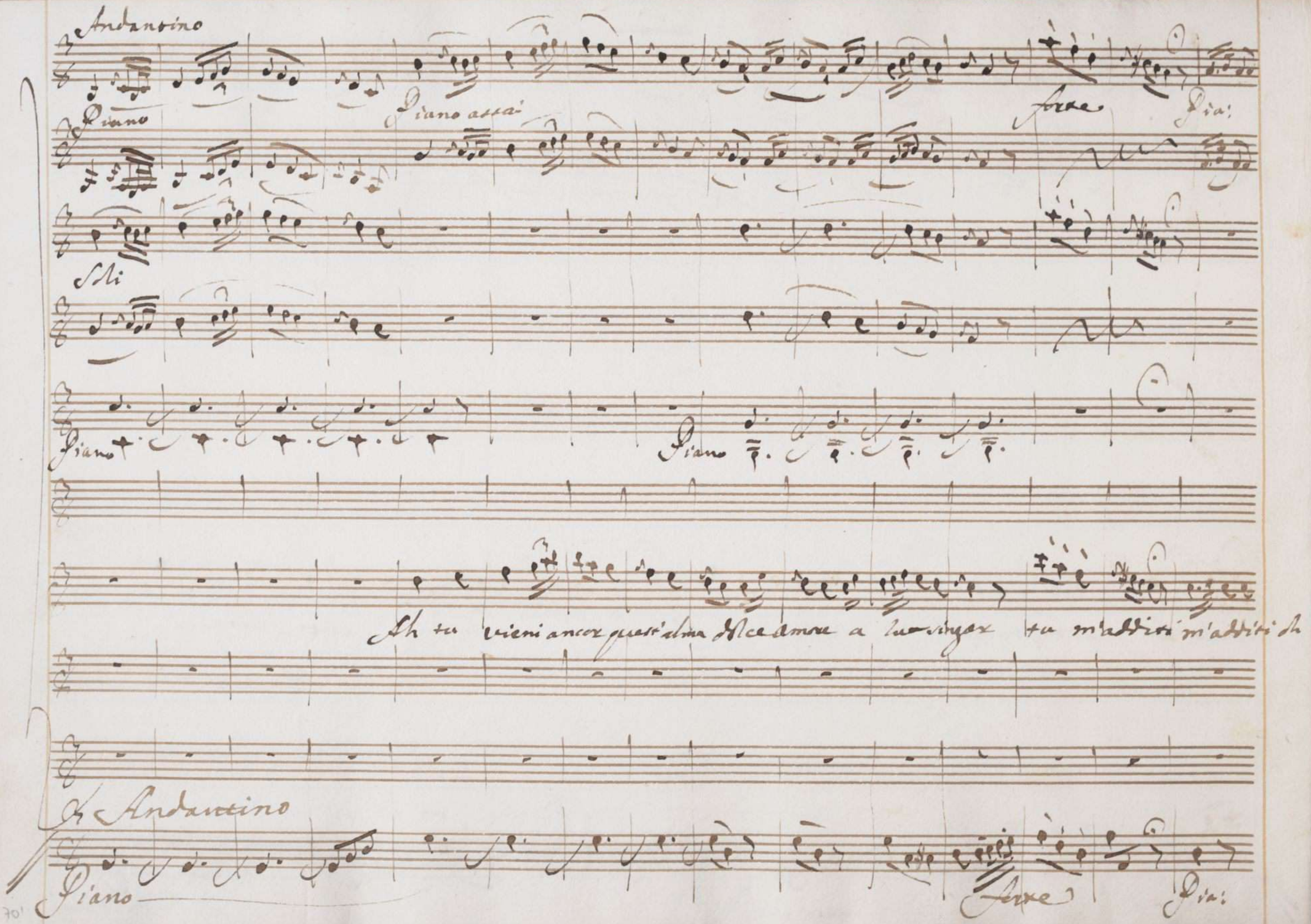
Parte

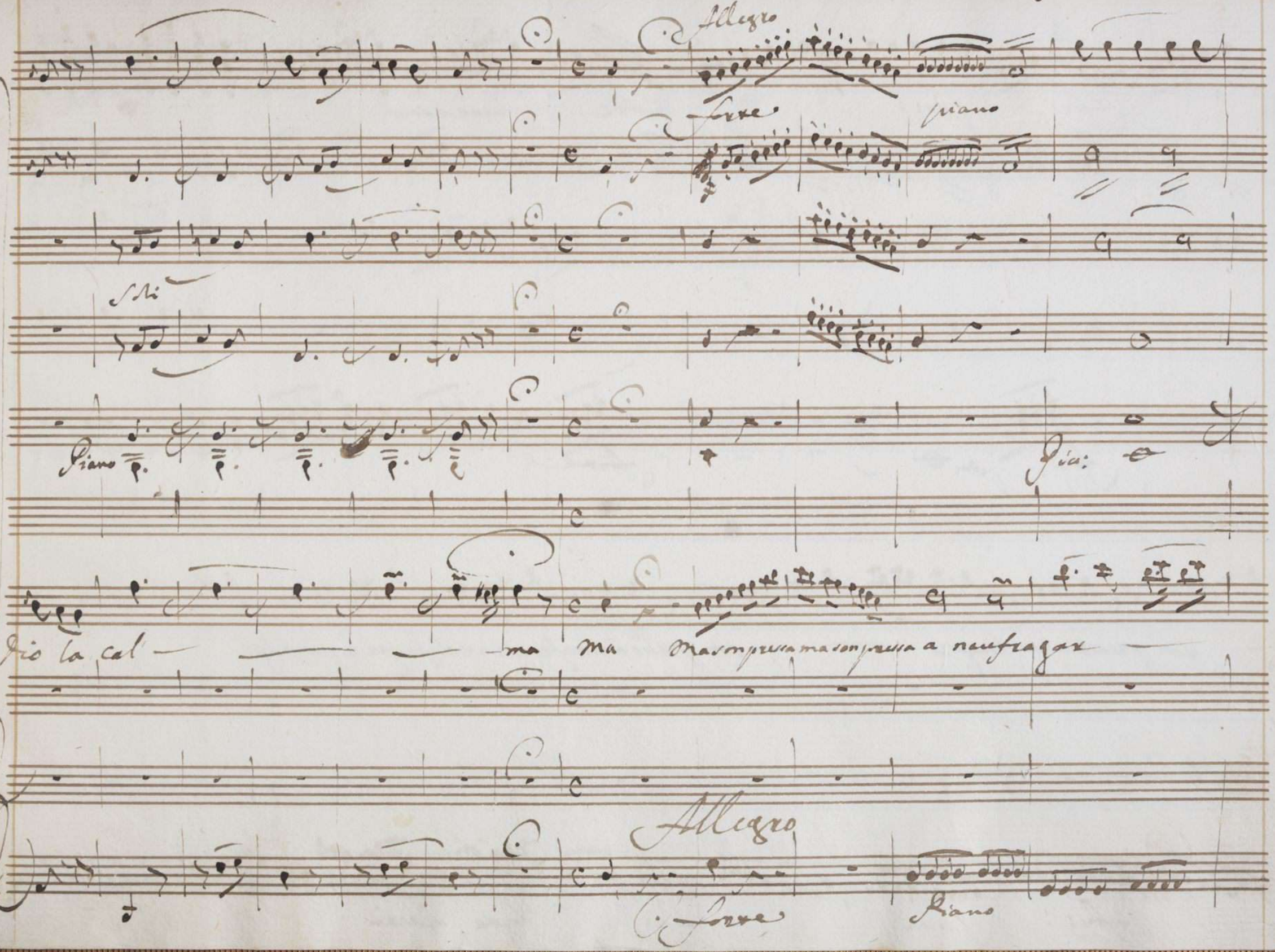
per fido perfido cor perfido cor perfido cor

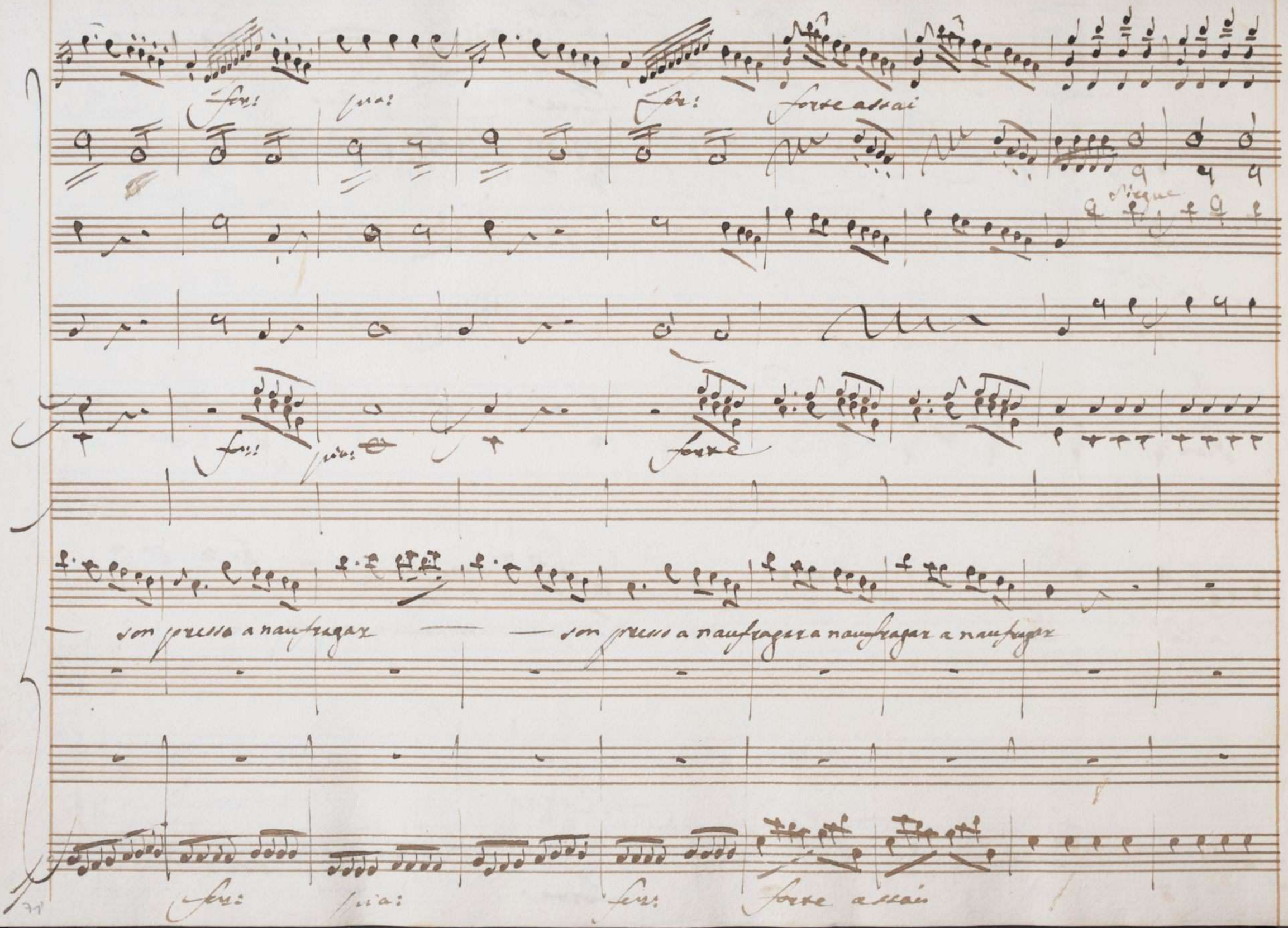
forte

Piano assai

spero non spavento mi infelice infelice che farò? infelice che che farò.?

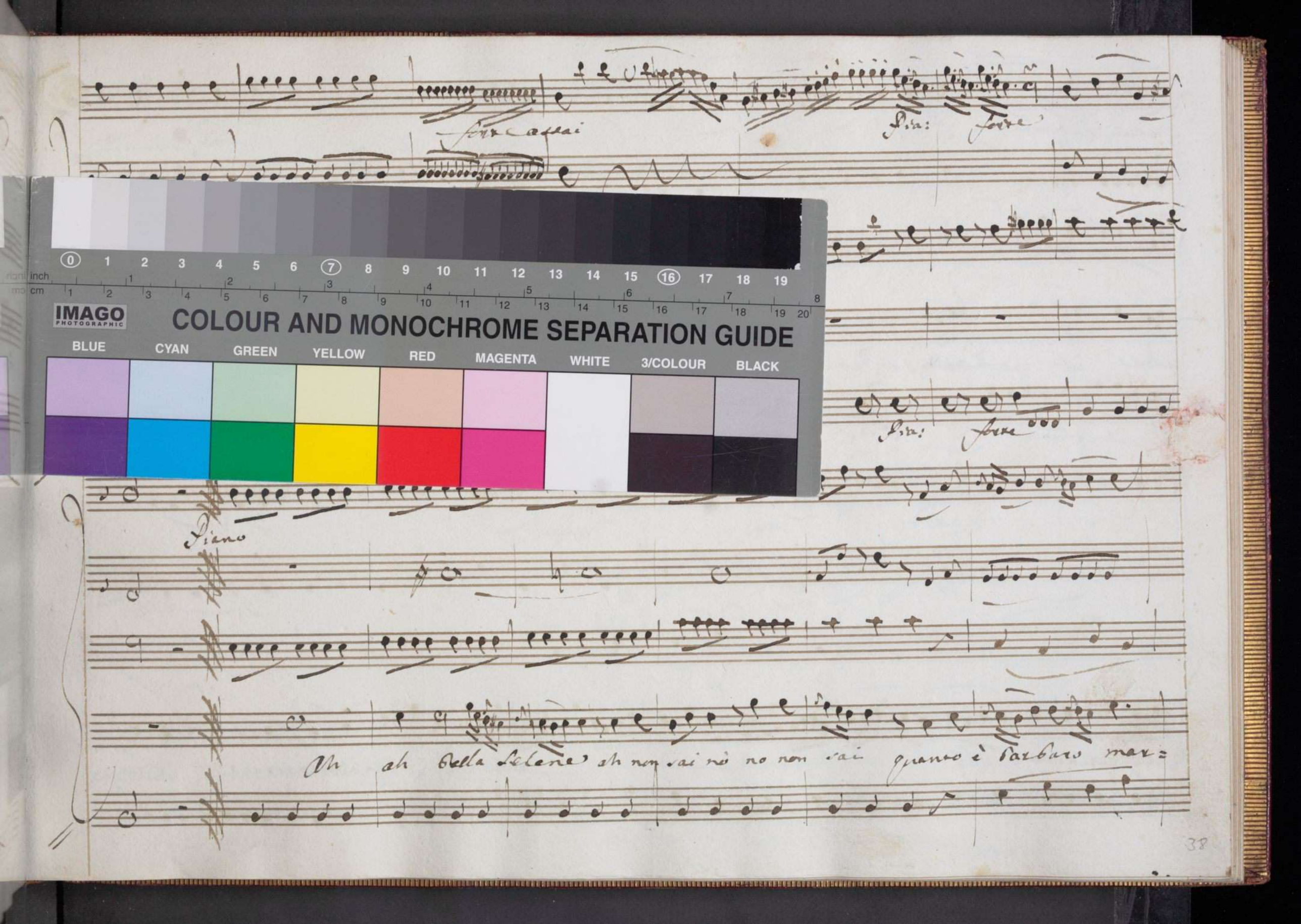

Andantino
Piano
Piano assai
forte
Pia:
Soli
Piano
Piano
Ah tu vieni ancor quest'alma dolce amore a lui singer tu m'additi m'additi oh
Andantino
Piano
forte
Pia:


Allegro
forte
piano
Soli
Piano
Dio la cal — — — ma ma Ma son pressa ma son pressa a naufragar
Allegro
forte
Piano


fer:
pia:
fer:
forte assai
Siegue
fer:
pia:
forte
son presso a naufragar
son presso a naufragar a naufragar a naufragar
fer:
pia:
fer:
forte assai

K.K. HOFBIBLIOTHEK WIEN

ÖNB
+Z190847602


IMAGO PHOTOGRAPHIC
COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE
BLUE
CYAN
GREEN
YELLOW
RED
MAGENTA
WHITE
3/COLOUR
BLACK
Piano
Ah ah Bella Selene ah non sai nò no non sai quanto è barbaro mar=

caro morire il vederla oh Dio! vederla morire oh Dio!

